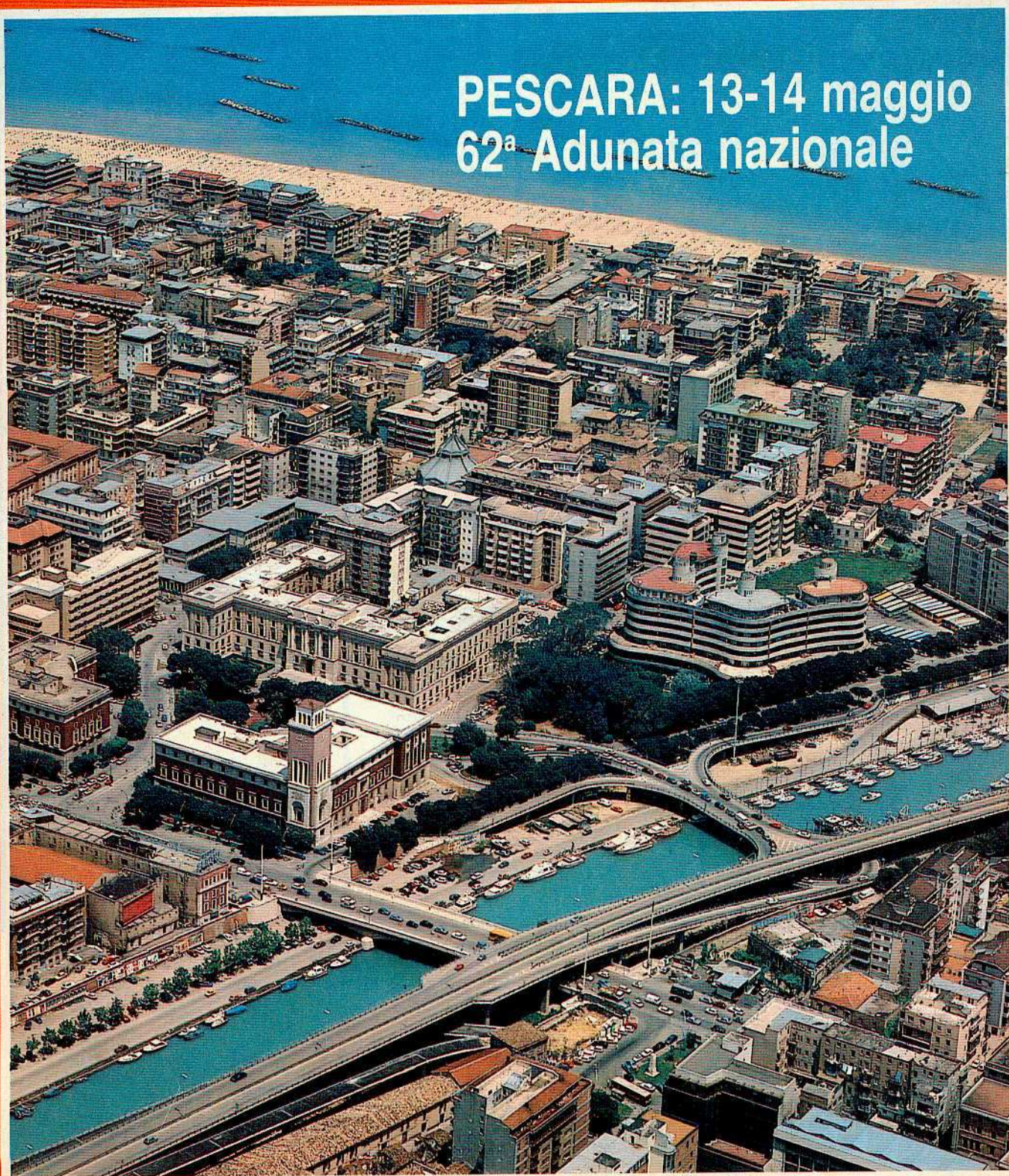


L'ALPINO

PESCARA: 13-14 maggio
62^a Adunata nazionale



NOVITÀ ESCLUSIVE!!



COMPLETO IMPERMEABILE

Il completo è composto da una giacca con cappuccio, cerniera lampo e chiusura elastica ai polsi e da un paio di pantaloni lunghi con chiusura elastica in vita.

Il tessuto è in PVC molto resistente e di color verde militare. Pratico e confortevole è molto indicato per la vita all'aria aperta perché ripara dall'acqua e dal vento.

Disponibile dalla taglia 44 alla 54

Per la caccia, la pesca, il footing ecc.

a sole L. 22.900



BATTERE TUTTI I RECORDS DI PESCA

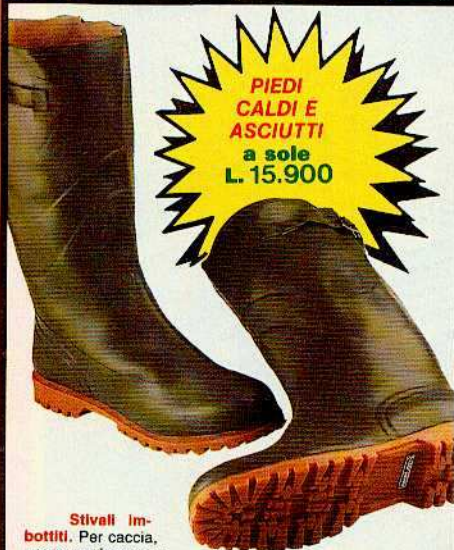
Per fare in modo che i pesci (soprattutto quelli grossi) si buttino letteralmente sulla lenza, utilizzate questo estratto aromatico che vi darà dei risultati molto più vantaggiosi di quelli sino ad ora ottenuti con altri esponenti. Basta spalmarne un po' su qualsiasi esca.

Fa impazzire il pesce e lo fa diventare famelico. Se non otterrete risultati migliori, vi rimborseremo.



a sole
L. 14.900

1 Confezione Fish Lure a sole L. 14.900
2 Confezioni Fish Lure a sole L. 27.800



PIEDI CALDI E ASCIUTTI
a sole
L. 15.900

Stivali imbottiti. Per caccia, pesca, per le passeggiate in campagna, ecco gli stivali più caldi e confortevoli. Realizzati in PVC con suola carrarmato. Hanno l'imbottitura in peluche (80% acrilico, 15% poliestere, 5% altre fibre). Originale bordino, è in velluto, 100% cotone, color verde mimetico, misure dal 40 al 45.

OCCHIALI INGRANDITORI



Occhiali ingranditori. Per leggere anche le parole più piccole senza fatica. Questi occhiali, dall'elegante montatura stile Benjamin Franklin, hanno inserite due vere lenti di ingrandimento. La particolare forma della montatura offre il vantaggio di non dover levare gli occhiali per vedere lontano. Con il comodo astuccio a sole L. 19.900

a sole
L. 19.900

LA SEGA PER TUTTI GLI USI



Lama ripiegabile nel manico per quando non si usa

a sole
L. 18.900

Sega per tutti gli usi. Questa sega, con i suoi denti di Tungsteno, taglia: tutto vetro, mattoni, cemento, acciaio, marmo, plastica, gomma, legno, ecc. Il sogno di tutti gli amanti del bricolage una sega per tutti gli usi. I suoi denti, in carburo di tungsteno, duri come il diamante, tagliano senza sforzo qualsiasi cosa, anche una bottiglia, una pietra, un pneumatico, ecc. non si affila mai, 6 anni di garanzia. A sole L. 16.900

A TUTTI
coloro che acquisteranno
almeno tre articoli
invieremo in più, senza
sovrapprezzo, l'utilissima
CAFFETTIERA da 3



Caffettiera da tre. Per preparare il vero caffè all'italiana, denso e profumato, ecco la tradizionale caffettiera in alluminio. Dal classico modello sfaccettato è nata per preparare uno squisito caffè. Munita di valvola di sicurezza e manico in bakelite.

BUONO D'ORDINE

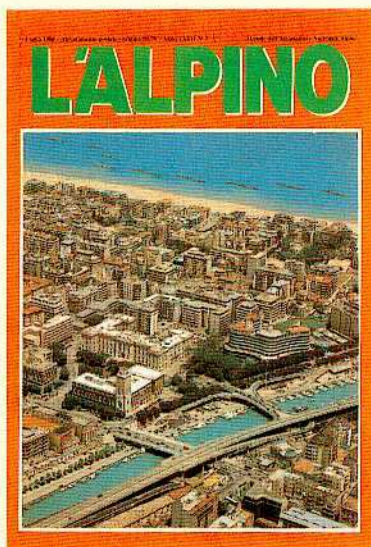
Compilate ben chiaro in stampatello, ritagliate e spedite in busta chiusa o incollate su una cartolina postale a:
SAME-GOVJ • VIA ALGAROTTI, 4 • 20124 MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- | | |
|---|------------------|
| ☐ Completo impermeabile taglia | a sole L. 22.900 |
| ☐ 1 Confezione Fish Lure | a sole L. 14.900 |
| ☐ 2 Confezioni Fish Lure | a sole L. 27.800 |
| ☐ Stivali imbottiti misura | a sole L. 15.900 |
| ☐ Occhiali ingranditori | a sole L. 19.900 |
| ☐ Sega per tutti gli usi | a sole L. 18.900 |
| ☐ Ho acquistato 3 prodotti ed ho diritto all'utilissima caffettiera da 3 | |

Pagherò al postino alla consegna l'importo più le spese di spedizione

NOME _____ COGNOME _____
VIA _____ N. _____ CAP _____
LOCALITÀ _____ PROVINCIA _____



Una bella visione aerea di Pescara, la città della nostra 62ª Adunata. (per gentile concessione della «Rossiko» Tecnochimici Pescara - Studio Luca).

Sommario

- Aiuteremo la gente d'Armenia di P. Capellini	pag. 4
- La valanga, di G. Rognoni	6
- Una tradotta come 70 anni or sono, di A. Governo	10
- L'alpinista ha messo le ali, di U. Pelazza	12
- La 62ª Adunata a Pescara	15
- Lettere al direttore	32
- Veci e bocia allegramente insieme, di L. Grossi	34
- La nostra stampa	36
- Sport	38
- Alpino chiama alpino	42
- Nostre sezioni	44
- Sezioni all'estero	46

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Publicità non superiore al 70%.

DIRETTORE RESPONSABILE

Arturo Vita

CONSULENTE EDITORIALE

Franco Fucci

COMITATO DI DIREZIONE

T. Vigliardi Paravia pres., G.F. Borsarelli,
B. Busnardo, A. Cordero, L. Gandini, A. Vita

IMPAGINAZIONE

Guido Modena

COMITATO DI REDAZIONE

V. Peduzzi, U. Pelazza, A. Rocci, G. Rognoni, N. Staich,
L. Viaggi

DIREZIONE E REDAZIONE

V. Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692
Autorizzazione Tribunale di Milano 15.7.1948 n. 229. Abbonamento L. 10.000 - C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino»,
Via Marsala 9, 20121 Milano.

FOTOLITO E STAMPA

Amilcare Pizzi S.p.A. arti grafiche
via Amilcare Pizzi, 14 - 20192 Cinisello Balsamo (Milano).

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: P.R.S. Pubblicità Stampa Edizioni S.r.l.

- corso Venezia 16, 20121 Milano - Tel. 02/782751/2/3 - Tlx 324683 PRS I - Telefax 02/795013 - Roma: Tel. 06/461724 - Torino: Tel. 011/746622 - San Donà di Piave (VE): Tel. 0421/330088 - Firenze: Tel. 055/715836-711083 - Ancona: Tel. 071/201846 - Bari: Tel. 080/214578-237845 - Palermo Mondello: Tel. 091/450465.

Il materiale (articoli e fotografie) inviato alla redazione non viene restituito, anche se non pubblicato. Di questo numero sono state tirate 365.000 copie.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02-6555471 - Amministrazione e Centro Meccanografico: Tel. 02-653137/652770
Protezione Civile: 02-6592364



La nostra isola verde

PERCHÈ L'ADUNATA A PESCARA

L'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini rappresenta da sempre un avvenimento di grande importanza che si rinnova da ben 62 anni, un chiaro messaggio derivante dalla coesione di spiriti e dal patriottismo che costituiscono i pilastri della grande tradizione alpina.

Ma perché è stata decisa l'adunata di quest'anno proprio nell'Abruzzo? Quali sono i motivi che hanno spinto l'ANA a scegliere questa magnifica regione del centro Italia che si dispone fra le invitanti coste marine e le rocce dirupate del Gran Sasso e della Maiella, inframezzando il territorio con le sue morbide dorsali appenniniche?

Sono terre di montagna, di vallate gioiose, di aspre solitudini tra impervie gogaie nereggianti di foreste, vi si respira l'aria montana della pulizia, dell'onestà e della solidarietà, si ha veramente l'impressione di vivere la vita delle Alpi, di sentirsi agganciati al clima dei nostri monti.

Non eravamo mai venuti prima di oggi nell'Abruzzo con l'adunata ed ora eccoci qui, lontani da casa ma accolti come vecchi amici in questa ospitale terra dalle profonde e antiche tradizioni storiche.

In Abruzzo vive ed opera una fortissima comunità di alpini, di magnifici e valorosi soldati che su tutti i fronti hanno dato prova di grande valore ed immensa generosità. E questi alpini hanno militato nelle file dei battaglioni «Monte Berico», «Val Pescara», «Abruzzi» e «L'Aquila» della gloriosa divisione «Julia».

Il motto de «L'Aquila», di stanza nel capoluogo della regione, «D'aquila penne, ugne di leonessa», testimonia lo spirito di questa forte razza di «penne nere».

Terra d'Abruzzo, dai grandiosi panorami e dalle aspre bellezze naturali, con i tanti borghi arroccati sugli sproni montani che ricordano quelli delle nostre vallate piemontesi e venete, dove purtroppo lo spopolamento sottolinea la fragilità di un mondo economico-sociale che non ha retto il confronto con le forme del vivere moderno.

Evidenti analogie dunque tra questi due ambienti fisici ed umani, ed è per questo richiamo sentimentale che da tutta Italia accorreranno a Pescara tanti alpini con la passione e lo slancio di sempre, centinaia di migliaia di bravi cittadini custodi di una profonda tradizione: ne discenderà un abbraccio affettuoso alla gente di questa terra fiera e battagliera, definita da D'Annunzio «I taciturni dalle spalle quadre» e un giusto omaggio alle sue magnifiche «penne nere» nel ricordo dei tanti Caduti e Dispersi su tutti i fronti di guerra.

Un indice luminoso della fedeltà all'immenso patrimonio spirituale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Arturo Vita

Aiuteremo la gente d'Armenia

Il presidente Caprioli, alla partenza del materiale dall'Italia, ha sottolineato il significato del nostro intervento: "Dare concretezza a parole come pace, amicizia, solidarietà".



Il carico della «roulotte» attrezzata con un modernissimo laboratorio di analisi nel «container» per il trasporto fino a Spitak.

di Pino Capellini

«Per noi alpini, che 43 anni fa abbiamo combattuto in Russia, questo nostro intervento in Armenia ha un significato enorme. Tornare lassù, dove la guerra ha recato tanta sofferenza a noi e al popolo russo, portando un ospedale significa dare concretezza a parole come pace, amicizia, solidarietà. Che per aiutare le popolazioni armene colpite dal terremoto il ministro della Protezione Civile abbia scelto proprio gli alpini, ci rende fieri. Vediamo così riconosciuto anche a livello internazionale il grande sforzo sostenuto per realizzare l'ospedale da campo: un'opera importantissima, anche se

non tutti vi credevano». A queste frasi pronunciate dal presidente nazionale Leonardo Caprioli lasciamo il commento più significativo per il fatto che l'ospedale del gruppo medico-chirurgico della Protezione Civile Volontaria dell'ANA fornirà la necessaria assistenza alla popolazione di Spitak, la città armena rasa al suolo dal sisma, dove il governo italiano si è impegnato a realizzare un modernissimo nucleo abitativo chiamato «Villaggio Italia».

Mentre questo numero de «L'Alpino» va in stampa, l'ospedale da campo degli alpini sarà sicuramente già in funzione. Esso dovrà essere mantenuto in piena efficienza per alcuni mesi e vi si alterneranno a turno «équipes» di medici, di infermieri, di personale tecnico e di

appoggio logistico, composte all'inizio da 45 unità, per poi scendere a 30 circa ogni 15 giorni. Il che vuol dire che vi saranno impegnati complessivamente da 450 a 500 uomini. Chi li fornirà?

Prima di tutto l'ANA attraverso tutte le sue sezioni, in quanto ogni sezione è stata invitata a fornire un numero adeguato di volontari (medici, infermieri, tecnici), per i quali il governo italiano ha assicurato la concessione del congedo straordinario, con ogni garanzia per posto di lavoro, assicurazione ecc. Poi i volontari che, pur non avendo mai calzato il cappello alpino, svolgono un ruolo di grande importanza nell'organizzazione del gruppo medico-chirurgico. Il nucleo principale è costituito dai medici, dagli infermieri e dai tecnici degli Ospedali

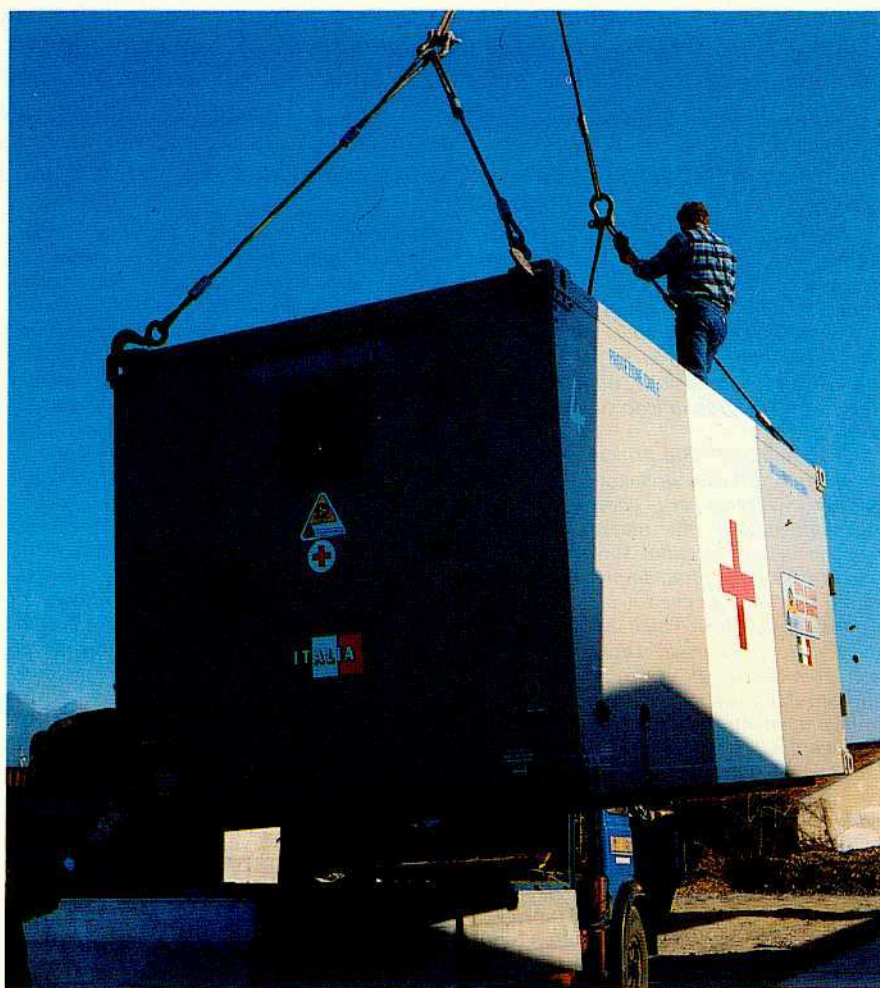


La grande unità mobile di rianimazione e trasporto feriti (a sinistra) e un altro mezzo destinati all'ospedale da campo in Armenia.

Riuniti di Bergamo, ma del gruppo fanno parte anche medici degli ospedali di Merate, di Como e di Trieste. Il gruppo di Protezione Civile dell'ANA di Trieste si è fatto carico di garantire la necessaria assistenza per alcuni servizi di primaria importanza, tra cui quello di cucina, mentre non meno valido è il contributo logistico del gruppo alpini di Dalmine.

Decine di volontari hanno passato lo scorso mese di gennaio e la prima settimana di febbraio a mettere a punto le attrezzature dell'ospedale nel centro sorto su un'area messa a disposizione dai militari all'aeroporto di Orio al Serio. Riunioni su riunioni, gran lavoro di tecnici, febbrile ricerca di attrezzature e di materiale con cui sono stati stipati i «containers» magazzino e i grandi contenitori, destinati a divenire in Armenia le strutture di base dell'ospedale. Con carichi speciali predisposti dalla ditta Zanoletti, il 15 febbraio i «containers», lo «shelter» adibito a sala chirurgica, il centro radiologico, il modernissimo laboratorio per le analisi, la «roulotte» farmacia, la grande unità mobile di rianimazione e trasporto feriti, sono partiti alla volta di Civitavecchia per poi proseguire in nave con mèta il porto di Poti in Crimea. Da Poti, su autocarri italiani, il materiale ha raggiunto Spitak.

Alla messa a punto delle attrezzature ha corrisposto una serie di riunioni a Roma, sia con il ministro per la Protezione Civile Lattanzio, sia con il ministro plenipotenziario Zamboni, incaricato di sovrintendere all'intera complessa missione in Armenia, alle quali hanno preso parte con il presidente nazionale Caprioli e con il coordinatore del gruppo medico-chirurgico, il dott. Lucio Losapio, i responsabili dei vari settori. C'è grande attesa per questo intervento degli alpini in



Armenia. Una attesa che responsabilizza ancora di più quanti gestiscono questa iniziativa, unica non solo nella storia dell'ANA, ma anche della solidarietà internazionale.

Il carico di un «container».

La valanga nemico in agguato

Come difendersi. L'importanza degli apparecchi elettromagnetici di ricerca.
La ricerca delle persone travolte è soprattutto una lotta contro il tempo

di Gabriele Rognoni

Nel numero di giugno '88 de «L'Alpino» avevamo già accennato che saremmo ritornati sull'argomento «valanghe», cercando di dare qualche suggerimento pratico ai nostri lettori. A tale proposito vogliamo specificare che la materia è molto vasta. Cominciando dallo studio della formazione dei vari strati di neve, alla meteorologia e a tante altre cose, vorremmo suggerire a chi pratica lo sci-alpinismo, a chi scia fuori-pista e a tutti quelli che «ne vogliono sapere di più», di consultare il libro «Guida pratica sulle valanghe» edizioni C.A.I. - L. 15.000 ai soci e L. 20.000 ai non soci C.A.I. Da questo libro, e da incontri con esperti del settore, abbiamo tratto le notizie che andremo ad esporre qui di seguito. Sicuramente qualche lettore, leggendo questo articolo, penserà che noi esageriamo, che chi va a sciare alla domenica non deve necessariamente diventare un esperto di valanghe. Non siamo d'accordo: se tutti fossimo dei veri esperti in questo campo, quante vite in meno si perderebbero e quante disgrazie si eviterebbero! Resterebbe unicamente la «fatalità», seppur ridotta al minimo.

Del resto nel mondo attuale, la conoscenza, la specializzazione, la preparazione sono, per gente seria, un impegno costante in tutti i campi. Le informazioni non mancano, occorre apprenderle e farle proprie. Vorremmo ricordare, per suffragare questa nostra convinzione, un fatto accaduto e che molti avranno letto su tutta la stampa nazionale.

Il 10 marzo 1988 il principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, si trovava a Kloster (Svizzera) per le vacanze invernali. Accompagnato da due maestri di sci e da persone del suo seguito, stava effettuando una discesa fuori pista. Improvvisamente si staccò una valanga che travolse il maggiore delle Guardie Reali Hugh Lindsay e un'amica della principessa Diana, Patty Palmer-Tomkinson. Il principe Carlo venne sfiorato dalla valanga ma si salvò. Furono immediatamente fatte tutte le ricerche dei travolti dagli stessi componenti la comitiva, ma essendo questi privi degli apparecchi di ricerca e non avendo nessuna altra attrezzatura, le ricerche si protrassero per troppo tempo e portarono solo al ritrovamento del cadavere del maggiore, mentre l'amica della principessa Diana, travolta in superficie, pur gravemente ferita, si salvò.

Si è poi saputo che il bollettino valanghe svizzero aveva preannunciato pericolo di valanghe nella zona di Kloster. Questa disgrazia, che avrebbe potuto costare la vita al futuro sovrano, si poteva evitare. Imprudentemente, non era stato tenuto in giusta considerazione il bollettino valanghe, e inoltre nessun partecipante alla gita era provvisto delle apparecchiature necessarie a

un rapido ritrovamento. Come già accennato, è importante consultare telefonicamente il bollettino valanghe della località interessata a una nostra eventuale escursione o ad una nostra eventuale discesa in fuori-pista.

Vorremmo ora parlare un poco di più di quanto non abbiamo fatto nell'articolo precedente dell'A.R.V.A. (Appareil Recherche Victimes Avalanche). La storia di questi apparecchi, ebbe inizio nel 1940 per merito di un certo Bachler, ufficiale dell'esercito svizzero, che per primo ebbe l'idea di dotare tutti i suoi soldati di un qualcosa che permettesse di ritrovare chi veniva sepolto dalla massa nevosa, sfruttando il principio delle onde magnetiche o elettroniche. I tempi però non erano maturi per un discorso di questo genere e solo nel 1960 furono ripresi gli studi.

Non vogliamo, per ragioni di spazio, farvi la storia dell'evoluzione dell'A.R.V.A. Possiamo dire che in questi anni si è passati dalle bifrequenze ad altri accorgimenti, perfezionandoli sempre di più. Ora vorremmo fare una classificazione di tali apparecchi.

Al primo posto mettiamo Fitre Snow Bip RT75H mono frequenza alta KHZ457 di fabbricazione italiana, portata massima m. 100, tenuta stagna, autonomia 18 giorni di trasmissione, 5 giorni di ricezione, batterie facilmente sostituibili, risponde alle ultime disposizioni della C.I.S.A. (Commissione Internazionale di Soccorso Alpino), è in uso ai reparti militari alpini, guide alpine, Soccorso nazionale alpino, Servizio valanghe italiano, scuole sci-alpinismo del

C.A.I.

Altri apparecchi sono: Autophon Barryvox, Ortovox, Piers 2, Piers 3, Redar B. Tali apparecchi in parte sono a bifrequenza, in parte a monofrequenza e creano quindi delle disparità ricettive. A partire da questo inverno, saranno venduti solo apparecchi con frequenza alta unificata di 457 KHZ, consentendo un soccorso ottimale da parte di chi li userà. Sempre nel libro del C.A.I. citato, si troveranno tutte le delucidazioni per il miglior impiego di tali apparecchi.

Vorremmo ora passare alle precauzioni da prendere in situazioni di pericolo valanghe.

1°) Consultare telefonicamente i bollettini prima di intraprendere un'escursione in una determinata zona e adottare un comportamento adeguato alle condizioni del terreno da percorrere.

2°) Controllare prima della partenza il buon funzionamento di ogni apparecchio A.R.V.A. assicurandosi che siano in posizione di «emissione». Se si attraversano «zone sospette», stabilire una distanza di sicurezza fra una persona e l'altra in modo che una sola persona alla volta si trovi nella zona minacciata. I compagni di escursione devono attentamente seguire la persona che sta attraversando il luogo minacciato in modo di poter fissare subito il punto di scomparsa se disgraziatamente venisse travolto da una valanga.

3°) Infilarsi sempre, in caso di zona pericolosa, indumenti supplementari per meglio resistere al freddo, mettersi la giacca-vento con il cappuccio, proteggere le vie respira-

NELLA MONTAGNA PRIMAVERILE ED ESTIVA
UN GRANDE PERICOLO



Spettacolare fotografia della caduta di una valanga.



Le attrezzature antivalanga: in primo piano, la vanghetta smontabile, in secondo piano, due apparati ARVA per la ricerca di persone e, dietro, una sonda. (Le foto sono di Ernesto Bassetti).

torie in modo che la neve non vi possa entrare con un passamontagna o con una sciarpa intorno alla bocca e al naso. Tenere i bastoncini da sci senza il laccio per la mano, slacciare le cinghie di sicurezza degli attacchi.

4°) Sui ghiacciai legarsi al massimo in due, tenendo fra una cordata e l'altra un intervallo. In caso di travolgimento è bene comportarsi in un determinato modo. Uscire senza cadere, se possibile, dalla zona di valanga; ciò riesce meglio senza le pelli di foca sotto gli sci.

5°) Liberarsi il più rapidamente possibile di sci e bastoni (tendono a tirare in profondità). Cadendo nel tentativo di fuga si rischia di non potersi più liberare dagli sci, perciò occorre decidere immediatamente cosa fare. Se ci sono dei blocchi di roccia, degli alberi o dei cespugli bisogna aggrapparsi saldamente ad essi fintanto che la velocità

della valanga non è ancora elevata.

6°) Mantenersi in superficie con movimenti come quelli del nuoto.

7°) Prima che la massa nevosa si arresti, portare le braccia sul petto e i pugni davanti al viso, chiudere la bocca per creare lo spazio necessario ai movimenti respiratori, esercitare sulla neve una pressione contraria. È possibile fare questi movimenti finché la valanga è in movimento: dal momento che la valanga si arresta la neve si cementa rapidamente.

8°) Chiamare non appena si sentono persone vicine, se possibile.

La tempestività del soccorso è fondamentale. Le probabilità di sopravvivenza del travolto dipendono dal metodo di ricerca dei suoi compagni e diminuiscono rapidamente con il tempo e in ragione anche della profondità di seppellimento. Al momento del seppellimento sopravvivono in

media l'80% dei trovati, un'ora dopo il 40% e due ore dopo solo il 20%; ciò è valido per una profondità media di un metro. A profondità maggiori i tempi diminuiscono rapidamente.

Il soccorso più efficace, come già detto, è secondo il principio elettromagnetico emittente-ricevente. L'apparecchio comprende un emittitore e un ricevitore di segnali. Va sempre portato acceso, posizionato sull'emissione fin dall'inizio dell'escursione.

In caso di incidente quelli che non sono stati travolti devono commutare l'apparecchio sulla posizione di «ricezione» oppure spegnerlo al fine di non creare interferenze con il ricercatore. Se qualcuno dei superstiti dimentica l'apparecchio in «emissione» questo emette dei segnali che disturbano impedendo la rapida localizzazione dei travolti. L'intensità del segnale ricevuto dipende dalla distanza dell'apparecchio in «emissione» che porta il travolto, aumenta man mano ci si avvicina, diminuisce man mano ci si allontana.

Un altro elemento indispensabile sono le pale da neve smontabili che si portano nello zaino. Senza di queste, il tempo necessario per liberare una persona sepolta a 1 mt. di profondità è di circa un'ora, mentre con le pale si riduce a meno di 10 minuti.

Se non si hanno a disposizione gli apparecchi di ricerca vale sempre la pena di portare con sé il vecchio «cordino da valanga»; nonostante che la sua efficacia sia piuttosto scarsa, esso può tuttavia facilitare il ritrovamento. Se non si hanno a disposizione le sonde, si possono usare i bastoncini da sci o gli stessi sci.

Con il ritrovamento e l'estrazione dei travolti, l'operazione di soccorso non è ancora conclusa, anzi è in questo momento che le persone recuperate necessitano di cure appropriate. Liberare la bocca e il naso dalla neve e dall'acqua, praticare la respirazione artificiale e, una volta liberato completamente il corpo dell'infortunato, evitare il raffreddamento provvedendo ad un sufficiente funzionamento del sistema neurovegetativo.

Nel caso non si possa trasportare subito l'infortunato e ci si trovasse in presenza di freddo intenso o di vento, montare delle tende oppure scavare delle trincee di protezione. Sono poi indispensabili al più presto le cure di un medico.

Ci sembra di aver detto tutto quanto ci è stato suggerito dall'esperienza di esperti ma ancora una volta rammentiamo a tutti i nostri lettori che la prima cosa da tenere sempre presente è la prudenza. La prudenza non è paura o pusillanimità, ma intelligenza nel saper valutare certe situazioni, nel saper rinunciare ad una escursione per non mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri.

Si ringraziano l'ing. Brambilla, vice presidente nazionale Commissione scuole sci alpinismo e il signor Bassetti, istruttore nazionale di sci alpinismo, per la collaborazione data.



I cani da valanga sono preziosissimi collaboratori delle squadre di soccorso.



Reparto alpino alla ricerca di sepolti da valanga, con l'ausilio di sonde.

GRATIS se Lei vuole udire meglio con niente nelle orecchie

- Con gli speciali occhiali acustici, ideali per chi NON È SORDO ma a volte desidera di poter udire più chiaramente. Nessuno si accorgerà che Lei si serve di una correzione acustica perchè non avrà **nessun** ricevitore nell'orecchio... **nessun** cordino... **nessun** filo... **niente** da nascondere.
- Tutto nell'orecchio completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- Udrà più chiaramente con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti
il tagliando
oggi stesso!**

GRATIS

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL
30 MAGGIO 1989



amplifon

**AMPLIFON Rep. LA-84-D9
Via Ripamonti 129 - 20141 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

N. _____ CAP _____

LOCALITÀ _____

PROV. _____

TEL. _____

UNA TRADOTTA DA VERONA A BASSANO, COME 70 ANNI

È arrivata la cartolina-precetto locomotiva GR.740,

Sono settant'anni che, come dice la canzone, «la tradotta che parte da Torino, a Verona non si ferma più», cosicché gli alpini veronesi, stanchi di non vedersela passare davanti, hanno pensato bene di farsene una tutta per sé sino a Bassano. Sono quindi partiti in 732 la mattina dell'11 dicembre, in una splendida giornata di sole, dalla stazione di Verona Porta Nuova.

La tradotta speciale, composta da 10 vetture rigorosamente d'epoca «centoporte» e da un vecchio carro merci pieno di rifornimenti, era trainata da una sbuffante locomotiva a vapore matricola GR - 740 del 1911, rimessa in moto per l'occa-

di Augusto Governo

sione ma pensionata da parecchi anni: fu usata per i lunghi convogli militari della prima guerra mondiale. Il muso della locomotiva era ornato da un cuscino di garofani rossi e da bandiere tricolori: ha dovuto arrestarsi a Vicenza per il «pieno d'acqua» e per caricare una decina di quintali di carbone.

Durante le varie tappe (a S. Bonifacio, a Vicenza, a Castelfranco Veneto) si sono ripetuti gli incontri con alpini e autorità locali fra l'entusiasmo della popo-

lazione che, all'inusitato spettacolo di una vaporiera e dei vagoni 'centoporte', plaudiva agli organizzatori.

A Bassano si è formato un lungo corteo, composto dai veronesi della tradotta e da quanti si erano aggiunti provenienti con mezzi propri da varie località. Accolti dalla popolazione festante e dal sindaco, sono stati incolonnati con in testa l'automezzo militare con tre cavalieri di Vittorio Veneto (Biondani, Meneghini e Tamellini) le bandiere delle associazioni, i vessilli di Verona, Vicenza e Bassano scortati dai rispettivi presidenti e ben 60 gagliardetti.

Al suono del «Trentatré» il corteo ha



La tradotta sta per partire; alpini in divisa d'epoca scortano il convoglio.

OR SONO

per la cl. 1911



La cartolina-ricordo stampata per l'occasione.

raggiunto prima il monumento ai Caduti con deposizione di corona e poi il Tempio Ossario dove è stata deposta altra corona; e si è concluso sul celebre Ponte, irto di bandiere, vessilli ed insegne. Alla fine i vari cori hanno formato un unico complesso che ha cantato «Sul ponte di Bassano, là ci darem la mano».

L'idea della tradotta era nata da un colloquio tra il maestro Buselli del coro «A.N.A. S. Zeno» con il col. Pezzin. Gli alpini si sono impegnati alla realizzazione, superando ostacoli organizzativi di ogni genere e riscuotendo il consenso incondizionato anche dell'Ente F.S. che ha messo a disposizione materiale e per-

sone.

L'avvenimento si è rivelato di grande forza rievocativa ed è stato fonte di emozione oltre che per i richiami patriottici che hanno fatto rivivere ai pochi superstiti momenti di indimenticabile commo- zione, anche per avere permesso, nelle contrade attraversate dalla tradotta, alle popolazioni di unirsi alla gioiosa comunicatività degli alpini.

Durante il viaggio di ritorno è stata raccolta la somma di oltre un milione a favore delle popolazioni armene colpite dal recente terremoto, somma che sarà trasferita in Russia dal nostro incaricato.

Un episodio simpaticissimo, nella

cornice dell'avvenimento: un anonimo poeta ha voluto ricordare la tradotta Verona-Bassano con un sonetto in vernacolo, di cui diamo un paio di strofe (non di più, perché «L'Alpino» ha sempre evitato di pubblicare poesie):

«La ranca, la sbufa, e mai la se stufa / 'sta vechia «baldraca» la par sempre strá- ca / La fis-cia, la sufia, la spua, la se'ntá- ca / par far la «tradota» i g'á tólto la mu- fa». «'Sta gente conténta che monta in vagón / la parla de «naja» sognando la Pace / la crede nel mondo, ma nó con dò face la crede ne 'i altri, la crede dal bón».



L'arrivo della tradotta a Bassano.

QUANDO I GHIACCIAI DIVENTANO AEROPORTI

Da quarant'anni l'alpinista ha messo le ali

*Il primo fu lo svizzero Hermann Geiger.
Il pioniere italiano è il valdostano Cesare Balbis*

di Umberto Pelazza

1945. Hermann Geiger, a bordo del suo Piper, compie il primo tentativo di atterraggio in montagna. Si è appena spenta l'eco minacciosa delle fortezze volanti e tace lo snervante ronzio di «Pippo», compagno puntuale delle ore buie; nel cielo ritornato tranquillo il rombo delle formazioni si converte in un borbottio rassicurante, che pare voglia cancellare sei anni di angoscia.

L'esempio del pilota svizzero risospinge in pista apparecchi un po' antiquati che avrebbero bisogno di una bella rispolverata e riprende così il filo interrotto della leggenda dell'aeroplano, vocabolo quasi disusato che ci riporta agli anni Venti, il periodo d'oro di «quei pazzi sulle macchine volanti».

Con una differenza: i pionieri sono scomparsi, i cieli lentamente vanno popolandosi di mezzi sempre più sofisticati e il piccolo monomotore ad elica sembra circoscritto a pochi nostalgici depositari della tradizione, tenacemente alla ricerca di una propria individualità, di una valida giustificazione.

Le trovano nella montagna. Nasce l'a-

vioalpinismo e, sempre con Geiger, il soccorso alpino col mezzo aereo: per un ventennio, fino all'avvento dell'elicottero, gli angeli della montagna costituiranno una presenza confortante sopra gli alti sentieri e intorno alle cime che si vanno popolando.

L'elicottero: sarebbe illogico osservarlo nella stessa ottica; diversa la concezione strutturale, diversi gli orientamenti di impiego. Il soccorso alpino è oggi prerogativa sua ed è superfluo spiegarne il perché; anche gli interventi a favore della natura, degli alpigiani, dei rifugi d'alta quota sono operazioni che l'ala fissa ha ceduto all'ala rotante assai recentemente (i primi interventi dell'elicottero in montagna risalgono a poco più di una ventina d'anni fa).

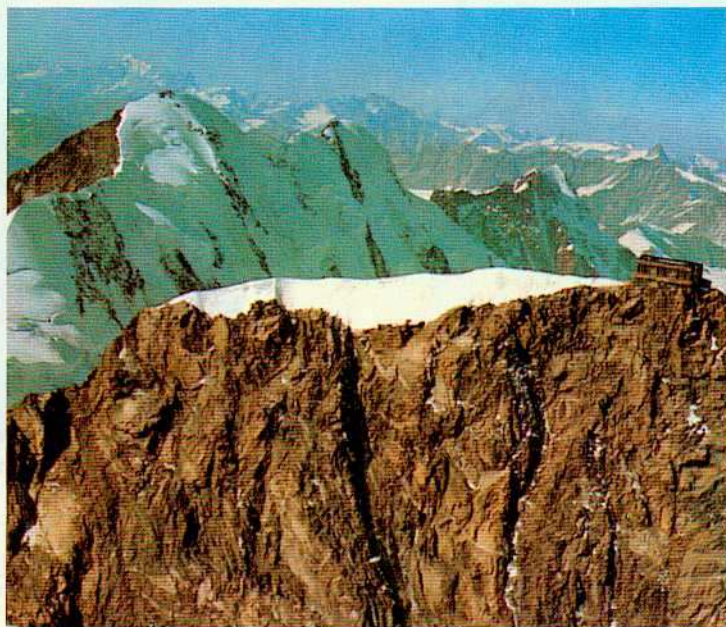
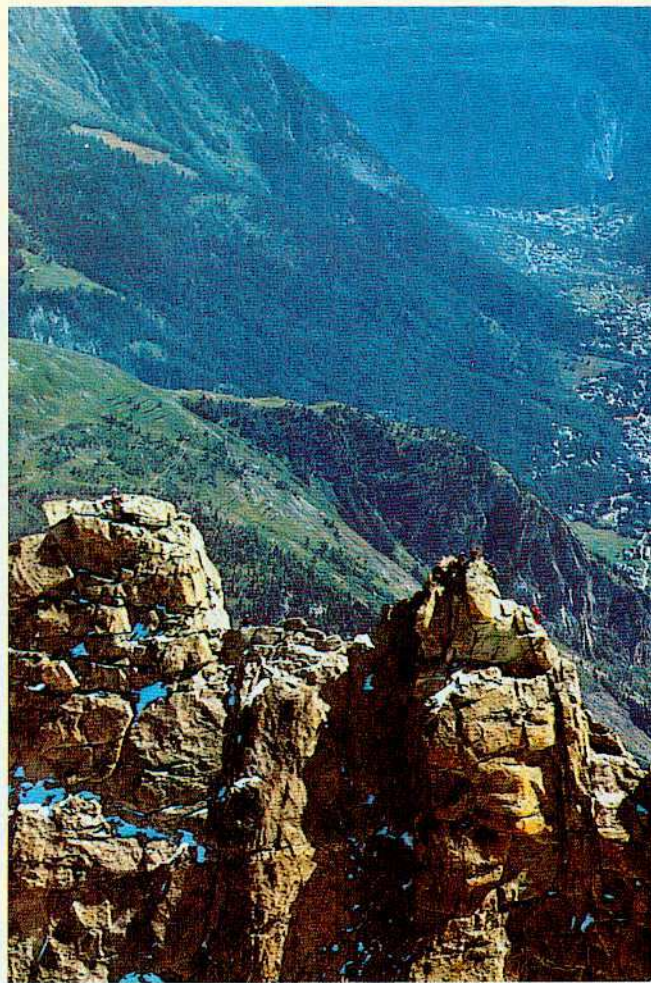
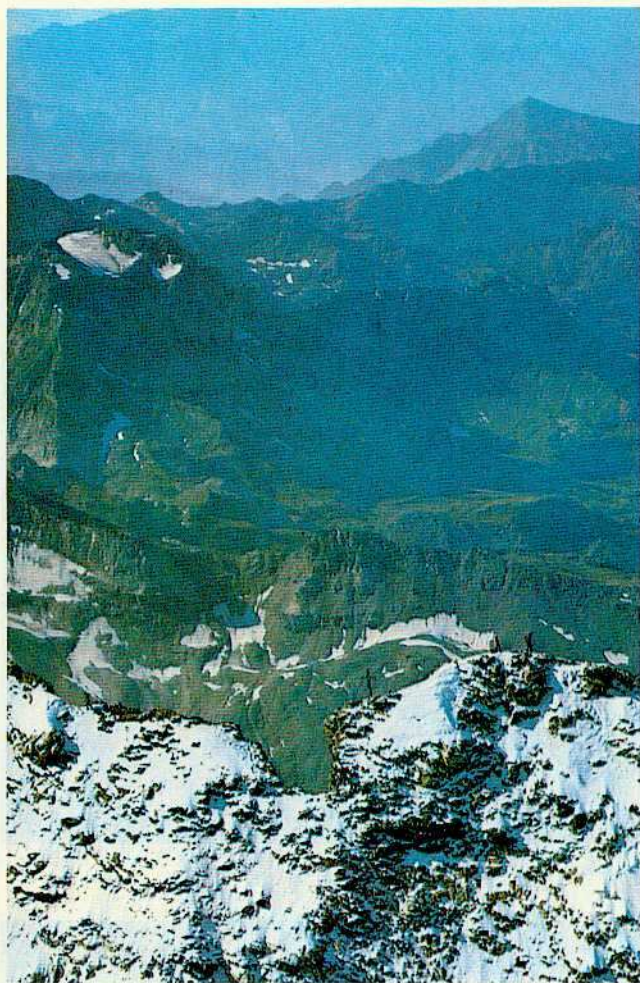
Oggi gli ultimi cavalieri del cielo hanno rinserrato le file, gelosi custodi di una preziosa eredità ridotta quasi esclusivamente ad espressione sportiva 'fine a se stessa', come l'alpinismo appunto. E come tali schivano ogni forma di ostentazione. Quando sobbalzando s'involano dalla radura aperta nel bosco, l'unico ausilio esterno è una manica a vento; niente assi-

Le scie lasciate dai «Piper» sul nevaio.

stenza radiostrumentale, niente scie bianche nell'azzurro, lo scoppiettio del motore passa quasi inosservato. Le punte degli abeti si sono appena inchinate al suo passaggio e già il piccolo aereo sorvola le alte praterie per scomparire subito, assorbito tra le gole montane dove si confonderà presto col bianco della neve, sulla quale plana leggero ricamandola con una breve scia che presto scomparirà. L'elica lentamente si spegne nell'aria rarefatta ai piedi delle cime che, scosse per un attimo, ripiombano nel silenzio.

«Il pilota ha la sensazione di avere le ali attaccate alle spalle» — dice il comandante Cesare Balbis, che è stato il primo italiano ad atterrare sul ghiacciaio — «deve quindi fare il massimo affidamento sulla propria abilità ed esperienza, "sentire" il mezzo nelle sue minime vibrazioni. La valutazione delle distanze è difficile, specialmente sopra la linea della vegetazione e la capacità di osservazione a vista deve essere elevatissima».

La figura del pilota quasi robotizzato, con l'orecchio alla torre di controllo e l'occhio ai dati di volo computerizzati sul cruscotto, fa parte di un'altra dimensione: il pilota dei ghiacciai, nel momento in cui gli sci sostituiscono le ruote, ritrova la sua natura di alpinista, un alpinista un po' parti-



Cime famose viste dall'aereo: la vetta del Cervino, il Dente del Gigante, la Punta Gnifetti (foto Cesare Balbis).

colare, che tenta l'approccio 'da un'altra parte'. Non vola sulla montagna, vola nella montagna, ed è costretto ad affrontare le stesse difficoltà che incontra chi arriva dal basso.

Anzi, la sua acclimatazione dev'essere più completa, perfetta la conoscenza della meteorologia alpina e della natura della neve; inevitabile l'esigenza di ricognizioni accurate della zona di atterraggio in giorni

e ore diversi: chi raggiunge la cima con le proprie gambe solitamente non ha difficoltà a ridiscendere per lo stesso itinerario, chi atterra sul ghiacciaio deve già prima sapere se potrà ripartire.

Per l'atterraggio, ma soprattutto per il decollo, si renderebbero necessari terreni lunghi e pianeggianti, quasi sempre irrimediabili a una certa quota: si aggiunga che la velocità di minimo sostentamento in fase

di involo aumenta del 20%, a causa della minore densità dell'aria, mentre, per lo stesso motivo e per la resistenza della neve, il motore perde di potenza (oltre il 30% a 4000 m.). E allora si atterra in salita; il profilo ottimale del pendio dovrebbe alternare: salita (pendenza dal 15 al 25%), falsopiano (per il parcheggio), salita (per atterraggio lungo). Per il decollo la discesa è quasi indispensabile.

Attualmente la Francia è all'avanguardia in Europa nell'impiego del mezzo aereo in montagna: è francese la realizzazione del primo altiporto a Courchevel, a 1850 m., con una pendenza che tocca il 38%. In Italia i pionieri si chiamano Gex, Balbis, Abram (quello del K2), ma bisogna attendere il 1968 perché venga approvata la legge proposta da Gex, pilota civile e deputato al Parlamento, che disciplina la materia. La prima scuola nazionale per piloti di montagna è sorta a Trento e il primo altiporto è stato inaugurato a Chamois, in Valle d'Aosta, nel 1967: è lungo 300 metri, largo 25 e la pendenza varia dal 10 al 30%. Quasi invisibile al turista, sfrutta una radura naturale del bosco e non turba il silenzio della conca sospesa sulla Val-tournanche.

Tra i promotori, il valdostano Cesare Balbis, che attualmente è considerato in

QUANDO I GHIACCIAI DIVENTANO AEROPORTI



Verso il Circolo polare artico, con due «Piper»: i monti della Norvegia lambiti dal sole di mezzanotte.



Questa volta il pilota «si è messo in testa» il Piper.



Il comandante Cesare Balbis.

Italia il miglior esperto di volo in montagna. È istruttore di volo a vela e come tale ha detenuto il record di altezza per alianti, raggiungendo gli ottomila metri sulla verticale del Monte Rosa. Nel 1967, primo in Italia, ha impiegato l'aereo per il soccorso alpino, recuperando, sui ghiacciai del Gran Paradiso, una escursionista francese, e poco dopo un alpinista austriaco nella zona del Moncorvé, con un decollo particolarmente drammatico. Le sue esperienze sono raccolte nel volume «I monti dal cielo», che nel 1976 è stato segnalato per il premio Bancarella Sport. (Nel '68 il suo aereo mise in allarme la squadra di sicurezza del presidente Saragat, in vacanza in val d'Ayas, sorvolando la villa e lanciando

un tricolore di fiori che centrò perfettamente il giardino).

Recentemente ha raggiunto con tre compagni il Circolo Polare Artico a bordo di due Piper, percorrendo 8500 km. con 45 ore di volo, sorvolando il mondo magico dei fiordi, dove i piloti indossano il salvagente, oltre al paracadute (quando però fu sorpreso dal temporale, dovette atterrare su un più prosaico campo di rape).

Oggi gli avioalpinisti vedono i loro ranghi ridotti a causa della diffusione dell'elicottero, il quale però, sotto l'aspetto dell'impiego sportivo, soffre di un handicap fondamentale: l'altissimo costo di esercizio. In questi ultimi anni inoltre, affascinati dalle emozioni antiche del volo umano,

hanno iniziato i loro silenziosi volteggi i nuovi figli di Icaro, appesi alle fragili ali del deltaplano: è questo il ritorno, nella sua espressione più elementare, allo sport dell'aeroplano, scomparso all'inizio della guerra e che oggi potrebbe ricreare l'atmosfera favorevole al rilancio del volo in montagna con ala fissa. Forse tra breve molte guide alpine avranno il brevetto di pilota: il Piper atterrerà sul ghiacciaio, sarà picchettato e la cordata inizierà l'attacco alla parete. Sarà un altro specchio del fascino delle cime che scompare? Oppure un'evoluzione naturale che ci propone un nuovo tipo di legame con la montagna?



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 62^a ADUNATA NAZIONALE



PESCARA

13-14 MAGGIO 1989



Il manifesto della 62^a Adunata è opera del prof. Angelo Colangelo, di Penne.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

È la prima volta che la nostra Adunata nazionale, la 62^a, si tiene in Abruzzo, terra di montagna e di mare, splendide manifestazioni della natura che in questa regione sembra si debbano esaltare all'infinito. Abruzzo, patria di nobili spiriti e di elette menti, terra di gagliardi battaglioni alpini: «L'Aquila», che nel corso dell'ultimo conflitto venne due volte decorato di medaglia d'oro per il suo eroico comportamento sul fronte greco-albanese e sul fronte russo. Sciolto nell'infausta data del settembre '43, rinato nell'ottobre '44 come battaglione «Abruzzi», poi decorato di medaglia d'argento nella guerra di liberazione. Il «Val Pescara», costituito nel '39, combatté sul fronte occidentale e sul fronte greco-albanese, impegnato poi nella logorante fatica della guerriglia in Montenegro.

Per questi uomini, ma anche per la splendida realtà degli alpini abruzzesi di oggi, sono particolarmente felice che alla terra d'Abruzzo sia stata assegnata questa Adunata nazionale. Per un giusto, commosso e riverente ricordo per i Caduti e per l'ennesima conferma di quegli intramontabili valori che gli alpini di allora e gli alpini di oggi hanno saputo e sanno mettere in evidenza ed esaltare perché, anche per gli alpini abruzzesi, al di sopra di qualsiasi interesse personale o di parte, c'è una sola cosa: l'amore per la nostra Italia.

A voi tutti, alpini di questa meravigliosa terra, dal più che significativo motto «D'aquila penne, ugne di leonessa», il mio affettuoso saluto e un fraterno abbraccio.

Leonardo Caprioli

I messaggi di saluto



IL MINISTRO DELLA DIFESA

Alpini d'Italia!

Ogni italiano consapevole dei valori morali e patriottici sui quali si fonda la civile convivenza del popolo e della Nazione non può che trarre viva soddisfazione dal partecipare alle vostre grandi assemblee.

Ciò sarà anche per la operosa gente di Pescara che si stringerà attorno a voi, con esultanza e commozione, nel corso della 62^a Adunata nazionale alla quale sono lieto di inviare il più cordiale augurio delle Forze Armate e mio personale.

In questa giornata di amicizia, di coesione, di gioiosa rievocazione delle mirabili imprese compiute dagli alpini in pace ed in guerra, a perpetuazione della splendida tradizione delle penne nere ri-

cordiamo ed onoriamo la grande ed eroica schiera dei Caduti per la Patria.

Le vostre imponenti adunate rafforzano il legame che unisce gli alpini di ieri a quelli di oggi, accomunati da una concezione di vita fondata sull'accettazione convinta e integrale dei doveri verso la comunità nazionale, e sottolineano le benemerite della vostra Associazione che assolve degnamente la grande funzione di mantenere alti nei suoi aderenti i sentimenti di devozione alla Patria e di rispetto della Specialità.

Anche questo vostro appuntamento annuale è una grande occasione per dimostrare, ancora una volta, quanto le virtù degli alpini siano sostanzialmente uguali per il valore dimostrato nelle imprese di guerra e per lo slancio generoso nell'affrontare le opere di pace: dalle campagne dell'800 alle vicende della prima e seconda guerra mondiale, alla Resistenza e, ai giorni nostri, negli interventi di soccorso e nell'opera di ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali.

La vostra grande sintonia con le popolazioni dei monti e delle vallate alpine è testimonianza certa di una solidarietà continua e affettuosa che vi rende forti in ogni circostanza.

Gli alpini in servizio, che con le loro gloriose bandiere sfilano insieme a

voi, sono orgogliosi di raccogliere e tramandare la vostra grande tradizione e lo dimostrano mantenendosi sempre in prima linea per disciplina, efficienza e coesione: qualità morali e attitudini alla concretezza che rendono esemplari i moderni reparti alpini, anche nei più ambiziosi confronti in campo internazionale.

A tutti rinnovo con ammirazione il saluto fraterno delle Forze Armate.

Valerio Zanone



IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Custodi orgogliosi di una esaltante tradizione di virtù civiche e militari, che costituiscono la seconda matrice di un presente vissuto nel segno della solidarietà e dell'amor di patria, gli alpini in ser-

vizio e in congedo, convenuti a Pescara da ogni parte d'Italia e del mondo, costituiscono per tutti gli italiani motivo di fiducia in un futuro di autentico progresso nella concordia.

I giovani alpini alle armi sono fieri di richiamarsi al loro esempio, cui rendono concreto e vibrante omaggio servendo la Patria con consapevole senso del dovere e fervida volontà di partecipazione.

Una continuità di ideali, di impegno, di opere che fa delle penne bianche e delle penne nere uno dei più solidi presidi della sicurezza nazionale ed un simbolo, amato ed ammirato, della supremazia dello spirito e dei più genuini valori umani.

In questa significativa circostanza l'Esercito intero è lieto di formulare, mio tramite, a tutti i radunisti il più fervido e beneaugurante saluto.

Ciro Di Martino



IL COMANDANTE DEL 4° CORPO A.A.

Cari alpini,

sento profondamente il piacere e l'onore di rivolgere il più caloroso saluto anche da parte dell'intero 4° Corpo d'Armata alpino a tutti voi che, accingendovi all'incontro nella bellissima città di Pescara, una delle perle degli Abruzzi, rinnovate il tradizionale appuntamento delle penne nere per la 62ª Adunata nazionale dell'Associazione.

È questo incontro una ulteriore occasione per riaffermare il grande affratellamento degli alpini che, a prescindere dal loro attuale «stato di servizio», si adoperano con generosità, spontaneità ed entusiasmo per il bene della Patria e si dedicano con convinzione e passione al mantenimento di quei valori ideali indicati da quanti hanno servito prima di noi con onore e lealtà nelle fila dei gloriosi reparti alpini.

Questa manifestazione rappresenta anche il giusto apprezzamento ad una regione forte e gentile, i cui uomini, forgiati nell'intimo dall'asprezza della natura, hanno portato tra le unità alpine quei caratteri di tenace pervicacia, di tacita disciplina e di gagliardo onore che sono tipico simbolo di alpinità.

L'Esercito italiano e il 4° Corpo d'Armata alpino hanno sempre annesso particolare importanza a questa terra e ai suoi abitanti, dislocandovi il prestigioso battaglione «L'Aquila» dal nome e dalla fama noti a tutti, perché formato da alpini abruzzesi: sempre nella loro storia le

truppe alpine, in pace e in guerra, hanno potuto imporsi all'ammirata attenzione dell'Italia e di altri Paesi, per il valore e la tempra di questi meravigliosi soldati.

Quale comandante del 4° Corpo d'Armata alpino mi rendo fedele interprete dei sentimenti degli alpini in servizio nell'affermare la gioia e il privilegio di poterci unire a tutte le penne nere in congedo ed esaltare quei sentimenti di partecipazione, di generosità, di autenticità e di socialità che sono anche l'insostituibile presupposto di ogni impegno e progresso civile.

Nell'assicurare la permanenza di questi sentimenti di ammirazione e di stima e nell'augurare un continuo e proficuo rapporto di fattiva collaborazione formulo a tutto voi i più fervidi voti augurali di sempre maggiori successi ed affermazioni.

Giuseppe Rizzo



IL SINDACO DI PESCARA

La cittadinanza di Pescara saluta e ringrazia con entusiasmo l'Associazione Nazionale Alpini per aver scelto Pescara quale sede della 62ª Adunata nazionale. L'occasione è particolarmente gradita perché mi consente di rivolgere, anche a nome della civica Amministrazione, un saluto caloroso a tutti coloro che hanno militato nel glorioso corpo degli alpini che ha offerto alla Patria, in guerra ed in pace, un ineguagliabile contributo di eroismo e di virtù civiche.

Il raduno si svolge in questa città che, pure adagiata davanti al mare, ha vicine due montagne, Maiella e Gran Sasso, che ricorderanno ai graditissimi ospiti i tanti alpini abruzzesi dei battaglioni «L'Aquila» e «Val Pescara» che scrissero pagine di storia mai dimenticate.

Pescara, quindi, può costituire un momento di maggiore fraternità tra la cittadinanza e gli alpini in visita alla patria di Gabriele D'Annunzio, che portò anche il cappello con la penna nera.

La città si appresta ad accogliere con affetto ed entusiasmo le penne nere e offrirà tutto il calore della tradizionale ospitalità della gente d'Abruzzo perché gli alpini qui convenuti trascorrono intense giornate di cui possano portare un gradito ricordo nelle loro città.

Aspettiamo perciò con ansia il vostro arrivo e i vostri canti, mentre tutta la città vi stringe in un abbraccio simbolico in cui si esprimono ammirazione ed affetto.

Michele De Martiis



IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ABRUZZO

Alpini d'Italia e nel mondo, desidero esprimere a nome di tutti gli alpini d'Abruzzo l'immensa gioia e l'orgoglio di potervi ospitare, per la prima volta, nella nostra terra «forte e gentile» per la 62ª Adunata nazionale. La sezione «Abruzzo», sin dalla sua costituzione, esattamente 60 anni or sono, ha rappresentato gli alpini dell'intera regione; e l'Adunata nazionale assume pertanto dimensioni e significati regionali e non solo cittadini.

Ad accogliervi e stringervi in un caldo, fraterno abbraccio saranno tutti gli abruzzesi, dai monti del Gran Sasso e della Maiella, dal Parco Nazionale e da tutte le città ed i porti della splendida costa d'Abruzzo.

Mi auguro che possiate apprezzare al meglio, con amici e familiari, le bellezze incontaminate delle nostre montagne e dei boschi, la genuinità dei cibi, le caratteristiche produzioni artigianali e dell'agricoltura, l'ospitalità e l'operosità della gente, le meraviglie artistiche e monumentali di tanti centri piccoli e grandi che oggi si sposano con le attività culturali e di ricerca scientifica che hanno nel Laboratorio del Gran Sasso e in Telespazio perle di eccellenza internazionale.

L'Adunata nazionale è giunta a premiare e a rendere onore agli alpini d'Abruzzo, che tutti hanno saputo apprezzare per tenacia e generosità, uomini che a migliaia hanno lasciato la propria terra per difendere lontano da casa i confini della Patria, per morire con eroismo nel gelo di una terra straniera, consegnando al vessillo della sezione «Abruzzo» ben 12 medaglie d'oro.

Omaggio particolare intendiamo rendere al big. «L'Aquila», il battaglione che porta il nome del nostro capoluogo, nelle cui file innumerevoli giovani abruzzesi hanno militato e continuano a prestare il loro servizio alla Patria, e ci riempie d'orgoglio per la sua storia.

Un saluto speciale va agli alpini provenienti dalle sezioni estere. L'Abruzzo, da sempre terra di emigranti, conosce i sentimenti e le speranze di chi vive separato dalla Patria, e sa quanto sia dolce il sapore di una lettera di una madre e di un fratello lontani.

Benvenuti in Abruzzo, fratelli alpini; che possiate, tornando a casa, portare un ricordo indelebile di gente semplice, ma fiera, che vi ammira per il grande spirito di altruismo, solidarietà ed amor proprio che vi anima e contraddistingue da sempre.

Carlo Frutti

52ª ADUNATA NAZIONALE
PESCARA 13 e 14 MAGGIO 1989

IL PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO - Ore 10.30: conferenza stampa nella Sala dei Marmi, Palazzo della Provincia, piazza Italia 30.

- Pomeriggio: visite enti filantropici ANFFAS, via Riviera 209

GIOVEDÌ 11 MAGGIO - mattino: incontro con gli studenti del liceo classico D'Annunzio, via Venezia e dell'istituto tecnico Acerbo di via Pizzoferrato

- pomeriggio: visita a enti filantropici - centro handicappati don Orione di via Aterno e A.I.L. - ospedale civile.

VENERDÌ 12 MAGGIO - Ore 10.00: onore ai Caduti:

- alla lapide al palazzo municipale in piazza Italia
- al cippo ai partigiani a Colle Pineta
- alla lapide a Cesare Battisti in corso Vittorio Emanuele
- ore 16.00 - Arrivo della bandiera di combattimento del btg. «L'Aquila»:
- onori all'arrivo alla capitaneria di Porto in piazza Marina
- sfilata in corteo per via Polo, via Marconi, via Venezia
- onori finali in prefettura - piazza Italia

ore 18 - Incontro con i rappresentanti delle sezioni all'estero nel salone del consiglio comunale in piazza Italia

SABATO 13 MAGGIO - Ore 10.00: onore (a L'Aquila) al monumento ai Caduti, alla lapide alle medaglie d'oro e al monumento caserma

- ore 11.00 - Incontro con il btg. «L'Aquila» nella caserma Rossi (L'Aquila)
- ore 12.00 - Incontro con i rappresentanti della regione Abruzzo (a L'Aquila) - giunta regionale e consiglio regionale.
- ore 16,30 - Messa in memoria degli alpini caduti in guerra e in pace, concelebrata dall'ordinario militare mons. Bonicelli, dall'arcivescovo Iannucci e da cappellani nella cattedrale di S. Cetto in via G. D'Annunzio.
- ore 18.00 - Ricevimento dell'amministrazione comunale di Pescara per uno scambio di saluti nel palazzo municipale in piazza Italia

DOMENICA 14 MAGGIO - Ore 7.00: ammassamento negli spazi contrassegnati, sezione per sezione, in corso Marconi (parte verso lo stadio), in viale Pepe, in via D'Avalos, in via Croce.

- ore 8.30 - Inizio sfilata in corso Marconi, corso Vittorio Emanuele e corso Umberto - tribune in piazza Duca d'Aosta.
- ore 15.00 - pranzo ufficiale nel ristorante «Le Terrazze» dell'hotel Esplanade

Domenica 14 maggio

L'ordine di sfilamento

I° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 8.30

1ª fanfara militare - gruppo bandiera da combattimento del btg. L'Aquila - 3 compagnie - gruppo ufficiali e sottufficiali in servizio - 2ª fanfara - gonfalone del Comune di Pescara - labaro dell'A.N.A. scortato dal presidente e dai componenti il Consiglio Nazionale - alpini insigniti dell'OMI e decorati di medaglia d'oro al V.M. - rappresentanza del Gruppo Sportivo Alpini (GSA) - Protezione Civile: rappresentanza di persone e mezzi dell'organizzazione A.N.A.

II° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 8.45

Alpini di Pola-Zara-Fiume
Sezioni all'estero: Lussemburgo-New York-Uruguay-Svizzera-Nordica-Perù-Gran Bretagna-Germania Federale-Francia-Canada-Brasile-Belgio-Australia-Argentina-Sud Africa-Venezuela

III° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 9.00

Sezione Val d'Aosta: Aosta
Sezioni del Piemonte: Torino-Asti-Alessandria-Vercelli-Varallo Sesia-Susa-Saluzzo-Pinerolo-Omegna-Novara-Mondovì-Intra-Ivrea-Domodossola-Cuneo-Ceva-Casale Monferrato-Biella
Sezioni della Liguria: Savona-Imperia-Genova-La Spezia

IV° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 10.35

Sezioni del Friuli-Venezia Giulia: Trieste-Gorizia-Palmanova-Gemona-Cividale-Tolmezzo-Udine-Pordenone
Sezioni del Trentino-Alto Adige: Bolzano-Trento
Sezioni del Veneto: Cadore-Verona-Belluno-Asiago-Bassano del Grappa-Marostica-Valdagno-Vicenza-Vittorio Veneto-Venezia-Padova-Valdobbiadene-Treviso-Feltre-Conegliano Veneto

V° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 12.50

Sezioni della Lombardia: Bergamo-Varese-Milano-Tirano-Sondrio-Pavia-Monza-Luino-Lecco-Cremona-Como-Colico-Brescia-Salò-Valcamonica
Sezioni dell'Emilia-Romagna: Modena-Bologna-Parma-Reggio Emilia-Piacenza

VI° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 14.55

Sezioni della Toscana: Firenze-Pisa-Lucca-Livorno-Massa Carrara
Sezioni del Centro-Sud e Isole: Latina-Sardegna-Ancona-Sicilia-Molise-Napoli-Roma

VII° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 15.15

Sezione Abruzzo: gruppo 117 bandiere a ricordo dei 117 anni di costituzione del Corpo.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA



La tessera dell'adunata

Con la tessera di ottengono:

- 1) Medaglia ricordo.
- 2) Ingresso agli alloggiamenti collettivi per fanfare (da presentare al personale di servizio unitamente al «buono-alloggio» che verrà rilasciato dalla Sede nazionale, tramite le sezioni).
- 3) Libero accesso a musei e gallerie di Pescara come da elenco su «L'Alpino».
- 4) Passaggio gratuito sui mezzi di trasporto urbani del Comune di Pescara nei giorni 13 e 14 maggio.

**Un listino sempre più interessante
e sempre più ricco con il nuovo inserto
di vendita a colori**

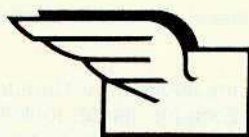


*4^a vendita per corrispondenza
cartoline da collezione*



Specimen in Abbonamento Periodico (Quartale) per corrispondenza. Con il presente si realizza l'acquisto del prodotto. INTERCARD S.r.l. - via S. Quintino 28 - 10121 Torino - tel. 011/515421-517421

**Oltre 3000 lotti in vendita su offerte e
250 a prezzo netto
Per le tue cartoline consulta INTERCARD**



INTERCARD s.r.l.

Società Internazionale Cartoline da Collezione

Sede commerciale: via S. Quintino 28, uff. 54, 10121 Torino

Telefono: (011) 515421-517421 (ricerca automatica)



Vie di accesso ai parcheggi per gli autobus (vedi mappa n. 1)

ITINERARI DI AFFLUSSO, IN BASE ALLE PROVENIENZE
E ZONE DI PARCHEGGIO ASSEGNATE AI GRUPPI DI SEZIONI

SEZIONI	Afflusso a Pescara da:	Percorsi suggeriti e attrezzati con apposita segnaletica stradale	Parcheggi assegnati	Contrassegno del percorso sulla mappa	Posti tappa
PIEMONTE SUD: CEVA-CUNEO-MONDOVI-PINEROLO-SALUZZO LIGURIA TOSCANA LAZIO E CENTRO SUD	A12-A11-A1-A24-A25 uscita: Pescara idem c.s. A11-A1-A24-A25 uscita: Pescara	Dopo la barriera (pagamento pedaggio di Pescara) a circa 2 km. uscire a destra (Chieti-Pescara) e dopo 1 km. seguire le indicazioni «Asse attrezzato» e poi le indicazioni «Porto»	A A A A	A A A	T1 T1 T1
MOLISE-BARI	A14 (uscita Pescara Sud) SS 16	Portarsi sulla strada statale 16 verso Pescara	C	C	—
PIEMONTE NORD	A4-A1-A14 uscita Pescara-Chieti	Portarsi sulla strada statale 5 «Tiburtina» seguendo indicazione Pescara fino all'aeroporto civile	B	B	T4 segnaletica all'uscita dall'autostrada per l'immissione sulla SS5
LOMBARDIA	A1-A14 uscita Pescara-Chieti	Portarsi sulla strada statale 5 «Tiburtina» seguendo indicazione Pescara fino all'aeroporto civile	B	B	T4 segnaletica all'uscita dall'autostrada per l'immissione sulla SS5
TRENTINO-ALTO ADIGE FRIULI-VENEZIA GIULIA VENETO EMILIA ROMAGNA	A22-A1-A14 A23-A4-A13-A14 fino a Bologna con A13 e A22 e poi con A14 A14 uscita: Pescara-Chieti	Seguire le indicazioni «Asse attrezzato» fino al raccordo con la tangenziale. Seguire l'indicazione «Foggia» fino ad un piccolo tunnel. Da qui seguire l'indicazione «Pescara» fino al parcheggio (Pineta D'Avalos)	C	C	T2
Le sezioni in arrivo la domenica mattina e coloro che pernottano a nord di Pescara	A14 uscita: Pescara Nord SS16	Raggiungere il semaforo a m. 300 con indicazione «Pescara» - Attraversare il ponte sul fiume Saline e a 100 m. girare a sinistra indicazione «Riviera» (grandi alberghi) fino al parcheggio	D	D	T3
Coloro che pernottano a sud di Pescara	SS16 A14 sud uscita: Pescara sud	Portarsi sulla SS16 verso Pescara	C	—	—

N.B. PER LE SEZIONI DEL VENETO - In caso di intasamento allo svincolo di PESCARA CHIETI per il passaggio dalla A14 (autostrada) all'ASSE ATTREZZATO (industriale), proseguire sull'autostrada fino a PESCARA SUD, uscire ed immettersi sulla Strada Statale 16, direzione PESCARA e raggiungere il parcheggio C.

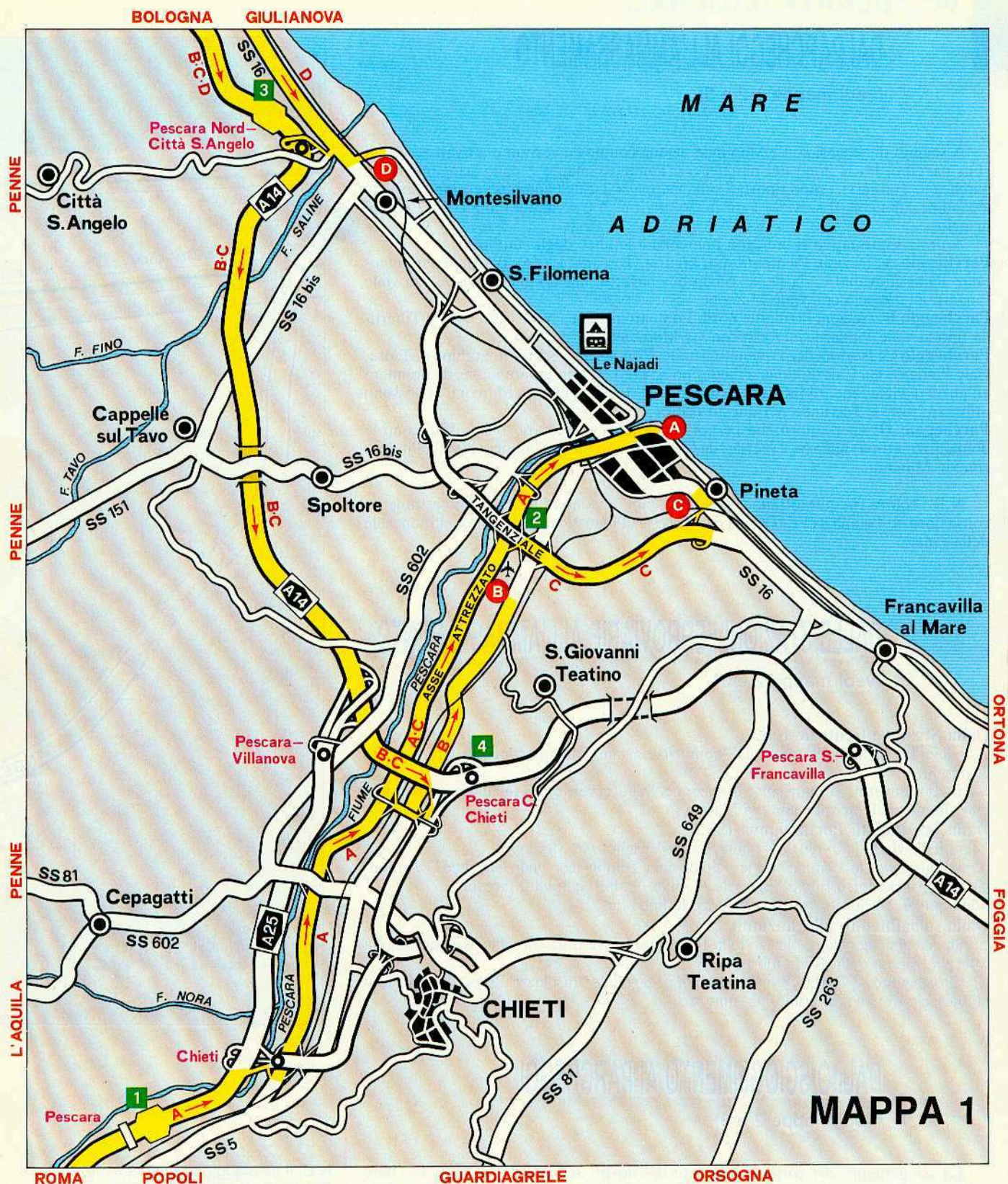
Zona per campeggio «Le Najadi»

(mappa n. 1 - Viale della Riviera - Pineta S. Filomena)

Allo scopo di venire incontro alle necessità dei campeggiatori, il Comune di Pescara ha predisposto per la 62ª Adunata una vasta zona per tende, roulotte e campers in località Pineta S. Filomena, sulla statale 16, lungomare, 4 km. a nord della foce del Pescara. Verranno eseguiti lavori per facilitare la sistemazione di tende, roulotte e campers. Verranno poste in opera prese d'acqua, servizi igienici e illuminazione. Se possibile anche prese di corrente. La zona verrà collegata a mezzo bus-navetta con la città e le zone d'ammassamento e scioglimento.

SCONTO DEL 15%
SULLE FERROVIE

In occasione del Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, che si terrà a Pescara il 13 e 14 Maggio p.v., le Ferrovie dello Stato accorderanno a tutti i partecipanti al Raduno stesso, una riduzione del 15% sull'acquisto dei biglietti di andata e ritorno, senza limite di percorrenza. Per informazioni, rivolgersi presso la stazione F.S. o l'agenzia viaggi più vicina.



PERCORSI PER L'AFFLUSSO A PESCARA DEGLI AUTOMEZZI E RIPARTIZIONE DEI PARCHEGGI PER GRUPPI DI SEZIONI
Vedere nella pagina accanto le apposite istruzioni alle quali si raccomanda di attenersi.

PARCHEGGI BUS PER:

- A** PIEMONTE SUD, LIGURIA, TOSCANA, LAZIO.
- B** PIEMONTE NORD, LOMBARDIA.
- C** TRIVENETO, EMILIA ROMAGNA.
- D** ARRIVI DELLA DOMENICA E CHI PERNOTTA A NORD DI PESCARA.

→ **A B C D** PERCORSI DI
AFFLUSSO AI PARCHEGGI ASSEGNATI

1 2 3 4 POSTI TAPPA

 CAMPEGGIO "LE NAJADI"

USCITE AUTOSTRADE

NOTA: apposita segnaletica
stradale indicherà i percorsi ed
i parcheggi.

DAI PARCHEGGI ALL'AMMASSAMENTO

(vedi mappe 1-2 e 3)

A seguito di accordi con l'Amministrazione comunale verranno attivati servizi di «bus navetta» fra le zone dei parcheggi e l'ammassamento e dallo scioglimento ai parcheggi. Tali servizi sono riportati sulla mappa N.2. Sugli autobus verranno poste le locandine adunate. Il servizio avrà inizio alle ore 6 e terminerà alle ore 17 del 14 maggio.

A titolo informativo si indicano i percorsi e le linee degli autobus.

Parcheggio A: (sezioni Piemonte sud, Liguria, Toscana, Lazio): o a piedi per lungomare Papa Giovanni e via Pepe; o con bus navetta, linea 3 gialla. Discesa in viale Pindaro all'incrocio con viale Marconi.

Parcheggio B: (sezioni Piemonte nord, Lombardia): linea N. 1 rossa, per via Tiburtina fino al viale Pindaro, incrocio con via Marconi.

Parcheggio C: (sezioni del Triveneto, Emilia Romagna): per via Gioacchino da Fiore, viale Pindaro, via Caio Pollone a piedi fino a via Marconi; oppure in bus da prendere all'inizio di viale Pindaro (piazza Ovidio) fino all'incrocio con via Marconi. Si possono utilizzare tutte e 3 le linee per questo tratto.

Parcheggio D: (per coloro che pernottano a nord di Pescara o che affluiscono la domenica mattina) linea N. 2 (verde) da Montesilvano fino all'incrocio di viale Pindaro con via Marconi.

N.B.: coloro che pernottano a sud di Pescara possono affluire all'ammassamento con la linea N. 1 gialla da Francavilla con discesa all'incrocio di viale Antonelli con viale della Pineta.

DALLE STAZIONI FERROVIARIE ALL'AMMASSAMENTO

(vedi mappe 2 e 3)

Dalla Stazione Centrale F.S.

... a piedi: via Salaria, ponte D'Annunzio e viale D'Annunzio, via Virgilio, via Marconi.

... con bus navetta: fermata sotto la stazione, linee 2 (verde) e 3 (gialla) con discesa in viale Pindaro all'incrocio con via Marconi.

Dalla Stazione di Porta Nuova F.S.:

... a piedi: viale Gabriele D'Annunzio, via Virgilio, via Marconi.

... con bus navetta: fermata all'incrocio di viale Colonna con viale Gabriele D'Annunzio lungo il percorso fino all'incrocio di viale Pindaro con via Marconi.

Sono valide, su questo tratto tutte e tre le linee bus.

Dallo scioglimento alle stazioni:

... alla stazione centrale: piazza della Rinascita, breve tratto di viale Margherita, via Mazzini, piazza della Repubblica.

... alla stazione di Porta Nuova: con bus n. 3 (giallo) in piazza Primo Maggio fino all'incrocio di viale Gabriele D'Annunzio.

DALLO SCIOGLIMENTO AI PARCHEGGI

(vedi mappe 2 e 3)

Lo scioglimento del corteo è regolato dal nostro servizio d'ordine, per evitare rallentamenti, e avrà luogo ad iniziare dall'incrocio di corso Umberto con piazza della Rinascita.

Il rientro ai parcheggi può avvenire fruendo dei bus navetta che transitano tutti da piazza Primo Maggio e precisamente:

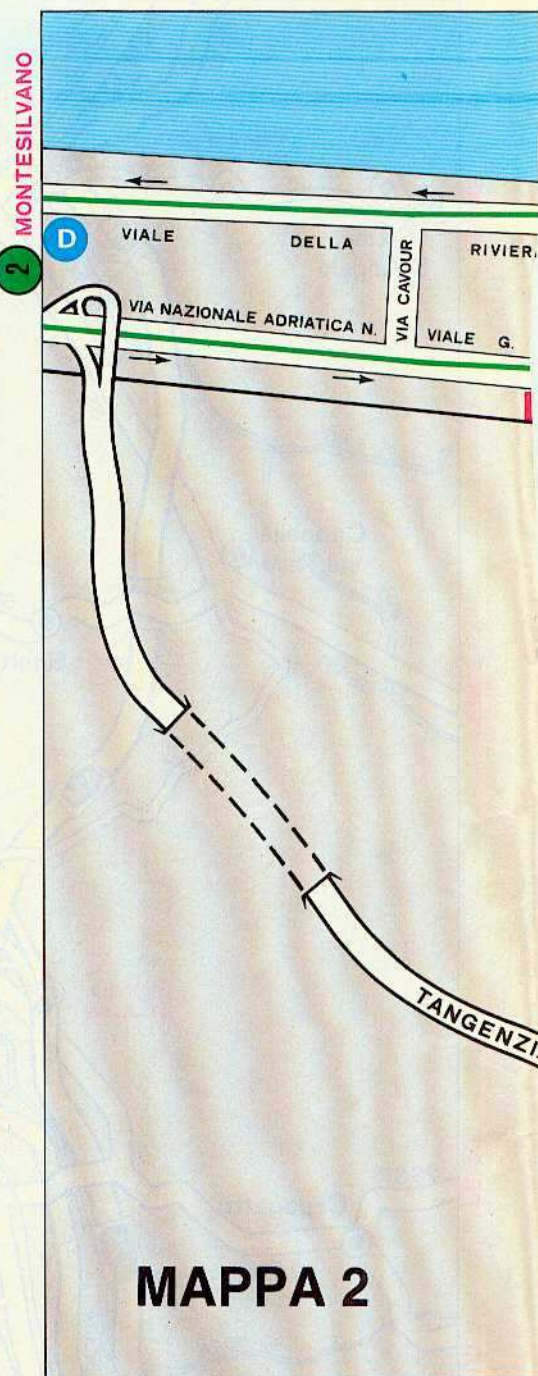
Al parcheggio A: con la linea n. 3 (gialla) fino all'incrocio di viale Luisa D'Annunzio con lungomare Giovanni XXIII, e poi a piedi.

Al parcheggio B: con la linea n. 1 (rossa) fino all'aeroporto.

Al parcheggio C: con la linea n. 3 (gialla) fino all'incrocio di viale Gabriele D'Annunzio con via Gioacchino da Fiore.

Al parcheggio D: Con la linea n. 2 (verde) fino a Montesilvano.

N.B.: Per coloro che devono tornare verso Francavilla è disponibile il bus navetta n. 3 (giallo).



MAPPA 2

N.B. Il passaggio gratuito sui mezzi di trasporto urbani del Comune di Pescara nei giorni 13 e 14 maggio è riservato agli alpini portatori di «tessera adunata».

Sarà posta in vendita, per i non portatori di tessera adunata un biglietto valido per i giorni 13 e 14 maggio per tutte le linee al prezzo di L. 3.000.



Percorsi dei «BUS» navetta:

CIRCOLARE N. 1 (rossa): Capo linea: Aeroporto, Via Tiburtina, Viale D'Annunzio, Viale Pindaro, Viale della Pineta, Viale L. D'Annunzio, Lungomare Giovanni XXIII, Via A. Doria, Ponte, Via Paolucci, Lungomare Matteotti, Viale Riviera, Via Muzii, Via Buonarroti, Via Salaria, Via De Gasperi, Via Tiburtina, Aeroporto.

CAPOLINEA N. 2 (verde): Capolinea Montesilvano (Grandi Alberghi), Via Nazionale Adriatica nord, Viale Bovio, Via Buonarroti, Via Salaria, Via De Gasperi, Ponte e Viale D'Annunzio, Viale Pindaro, Viale Pineta, Viale L. D'Annunzio, Lungomare Giovanni XXIII, Via Doria, Ponte Asse attrezzato, Via Paolucci, Lungomare Matteotti, Viale Riviera, Montesilvano.

CIRCOLARE N. 3 (gialla): Capolinea Piazzale Sirena (Francavilla), Via Antonelli, Viale L. D'Annunzio, Lungomare Giovanni XXIII, Via Doria, Ponte e Via Paolucci, Lungomare Matteotti, Viale Riviera, Via Muzii, Via Buonarroti, Via Salaria, Via De Gasperi, Ponte e Viale D'Annunzio, Viale Pindaro, Via della Pineta, Viale L. D'Annunzio, Viale Primo Vere.

Direzione di marcia degli autobus: → →

AC1-AC2-AC3-AC4-AC5-AC6 Alloggi collettivi

A B C D PARCHEGGI Autobus delle sezioni.

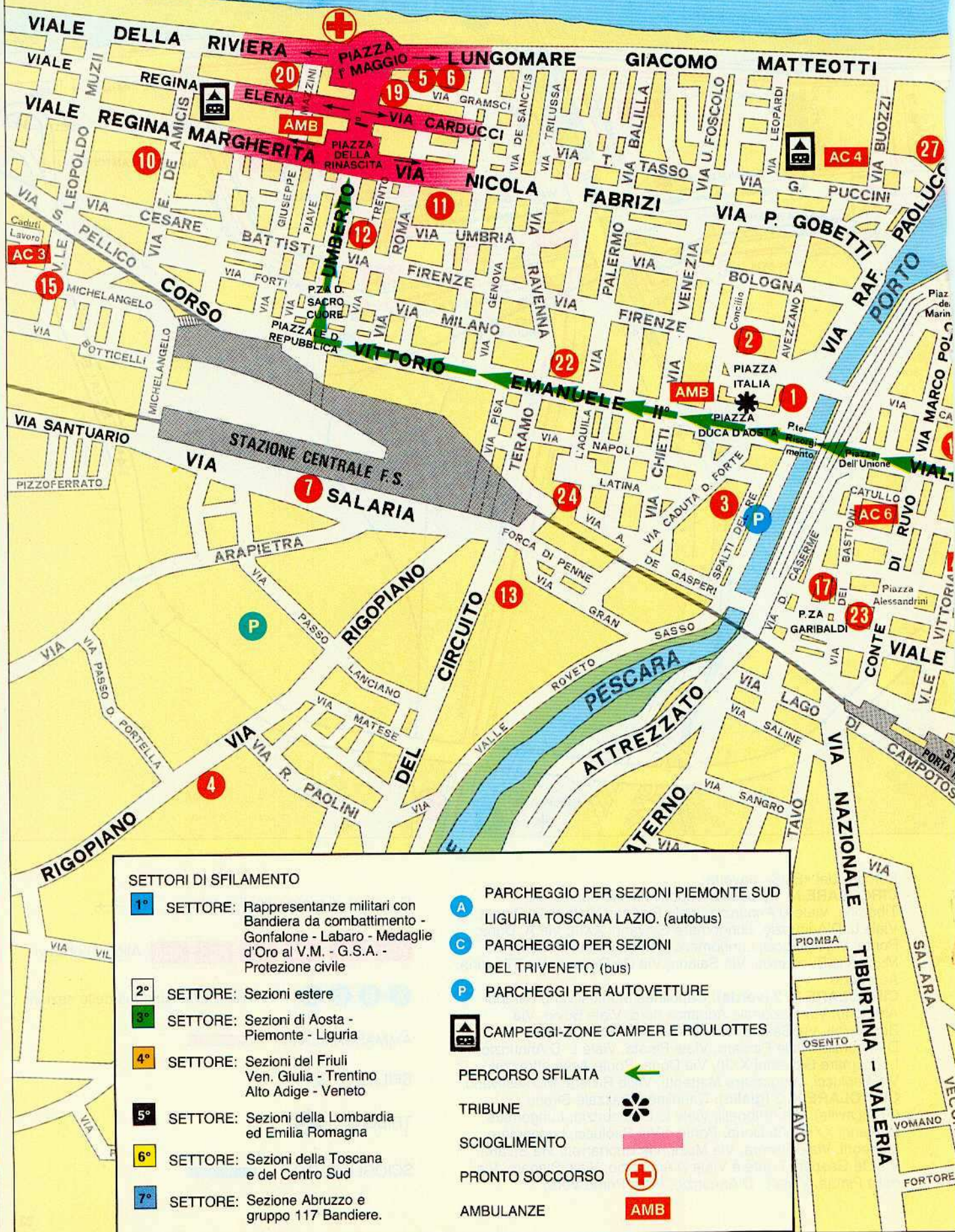
AMMASSAMENTO:

SFILATA ←

TRIBUNE

SCIoglimento:

M A R E



AMMASSAMENTO E INCOLONAMENTO

I presidenti di sezione e i soci sono pregati di affluire in zona di ammassamento in tempo utile per evitare irregolarità e ritardi nella sfilata.

ORDINE DEL CORTEO

Tutti gli alpini presenti a Pescara partecipino alla sfilata evitando il poco simpatico spettacolo di molti alpini che non sentono il dovere di sfilare davanti alla popolazione della città che con tanto calore ci ospita ed alla quale dobbiamo dare anche l'impressione visiva della nostra consistenza numerica: uno dei presupposti della nostra grande forza morale.

Si rammenta che nel corteo non dovranno essere inclusi donne e bambini; niente fiaschi o damigiane. Non si portino al seguito cartelli, carri o gruppi folcloristici di stile carnevalesco. Sia data pronta adesione agli inviti ed alle istruzioni che verranno emanati dal personale del «servizio d'ordine».

Il cappello alpino, simbolo nel quale si materializza nelle truppe da montagna, sia portato correttamente con lo stesso rispetto che si deve ad una bandiera.

SALUTO AL LABARO

Si rammenta che è dovere dei soci dell'Associazione salutare il Labaro al suo passaggio.

Compagnia «Civiale» presso il C.A.R. di Belluno: incontriamoci!

Tutti gli alpini che nel 1952 erano in forza al C.A.R. presso la caserma D'Angelo di Belluno — compagnia «Civiale», si mettano in contatto con l'allora ten. Marco Guizzon - Via delle Statue 12 - 36065 Mussolente, per organizzare un incontro a Pescara in occasione dell'Adunata nazionale.

Scuola specialisti trasmissioni: adunata a Pescara



Gli alpini del 3° contingente 68 che prestarono servizio alla Scuola Specialisti Trasmissioni di S. Giorgio Cremano (NA) si mettano in contatto con Felice Monfrone, via 1° maggio 37, 22038 Tavernerio (CO) - tel. 031/420093 per combinare un appuntamento a Pescara in occasione dell'Adunata nazionale.

La bandiera di combattimento de «L'Aquila»... ...e la sua cartolina-ricordo



SOCI FONDATORI E RAPPRESENTANTI SEZIONI ALL'ESTERO

Venerdì, 12 maggio, alle 18, nel Salone del Consiglio comunale di Pescara, Piazza Italia — gentilmente messo a nostra disposizione — avrà luogo il tradizionale incontro con i soci fondatori e i rappresentanti delle sezioni all'estero per i saluti e lo scambio di notizie.

VISITA A PENNE DEL 26° CORSO

Alcuni ex-allievi ufficiali della IV Comp. del 26° Corso S.A.U.C.A. stanno organizzando, in occasione dell'Adunata di Pescara, una visita al cimitero di Penne ove è sepolto il loro comandante di allora, cap. Giacomo Lombardi. Quanti fecero parte del suddetto reparto sono invitati a mettersi in contatto con l'avv. Carlo Tricerri, Via L. Magalotti 2 - 00197 ROMA (tel. 875015).

ATTENTI AI BORSEGGIATORI

I borseggiatori approfittano della rissa per alleggerire le tasche dei nostri alpini. Consigliamo di non tenere tutti i soldi nel portafoglio, ma di ripartirli in due o tre tasche e nasconderli. Molto utile per il recupero del portafoglio (senza soldi) e dei documenti, porre un biglietto con nome e cognome e indicazione dell'albergo o pensione ove alloggia il possessore.

TROMBE AD ARIA COMPRESSA

In precedenti adunate si sono sentiti gli sgradevoli e carnevaleschi rumori di trombette ad aria compressa. Noto il disturbo di tutti. Evitiamo di recare inutili molestie e di trasformare in carnevalata la nostra manifestazione sia al sabato, con particolare riferimento alle ore piccole, sia durante la sfilata. Il Servizio d'ordine si vedrà costretto ad intervenire per far cessare le molestie.

CONTENITORI IMMONDIZIE

Agli alpini che partecipano all'Adunata nazionale si rivolge un caldo invito perché depongano eventuali immondizie e bottiglie vuote negli appositi contenitori che saranno disposti nei parcheggi.

Due colonnelli vi danno appuntamento

I colonnelli Silla Missana e Sergio Stopponi, incontrerebbero volentieri gli alpini che, dal 1962 al 1967, prestarono servizio a Tarvisio nelle compagnie 93^a, comando, 119^a, 108^a del btg. «L'Aquila». Appuntamento a Pescara per le ore 16 di sabato 13.5.89 in piazza Salotto, davanti alla gelateria Berardi.

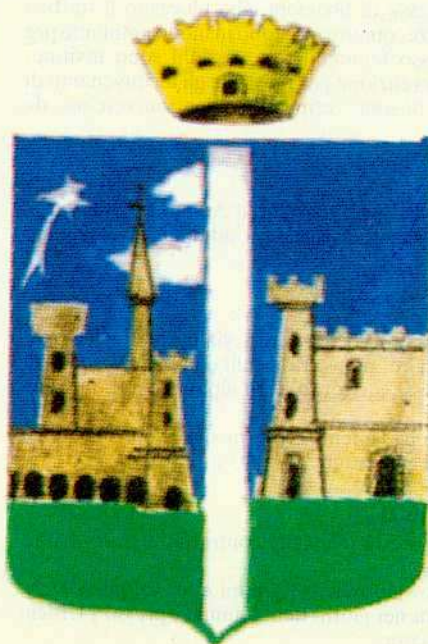
NUMERO SPECIALE PER L'ADUNATA NAZIONALE

Su proposta del Comitato di Direzione de «L'Alpino», il C.D.N. ha espresso parere favorevole affinché anche quest'anno, in occasione dell'Adunata nazionale a Pescara, venga distribuito gratuitamente a tutti i soci nel mese di luglio, oltre al normale numero de «L'Alpino», un numero speciale che illustri con fotografie le fasi salienti della nostra massima manifestazione annuale.

Il gonfalone del Comune di Pescara



Lo stemma della città



NOTIZIE UTILI (Prefisso: 085)

Ufficio Informazioni: Tel. 4213524

Ufficio Stampa: Tel. 4213530

Carabinieri - pronto intervento: Tel. 112

Soccorso pubblico di emergenza: Tel. 113

Soccorso stradale ACI: Tel. 116

Prefettura - Piazza Italia: Tel. 22031

CRI Pronto Soccorso: Tel. 22333

Ospedale gen. provinciale - Via prati di Tivo: Tel. 373111

Croce verde abruzzese - Ambulanze: Tel. 691866-694793

Hotel Esplanade: Tel. 292141

Hotel Carlton: Tel. 26373

Municipio - Piazza Italia: Tel. 28246

Questura - Via del Concilio, 6: Tel. 22031

Polizia Stradale - Via Pesaro, 7: Tel. 420420

Comando Gruppo CC - Via Savonarola, 66: Tel. 64144

Vigili Urbani - Piazza Municipio: Tel. 420812

Vigili del Fuoco - Viale Pindaro: Tel. 115 e 64455

Taxi a mezzo SIP: Tel. 117

Taxi: posteggio Stazione Centrale: Tel. 22870

Sezione Abruzzo: L'Aquila: Tel. 0862/69096

Gruppo A.N.A. Pescara - Via De Amicis, 66: Tel. 377190

Servizio d'ordine: Centro operativo: Tel. 690859

Albergo Regent: Tel. 60641

Capitaneria di porto - Piazza della Marina: Tel. 63733

Base logistica ANA - V. Circuito: Tel. 4213641

Alloggi collettivi:

- Scuola Muzii - V. Caduti Lavoro: Tel. 4213520

- Scuola Antonelli - V. Virgilio: Tel. 61284

- Scuola V. Bruno Buozi: Tel. 26671

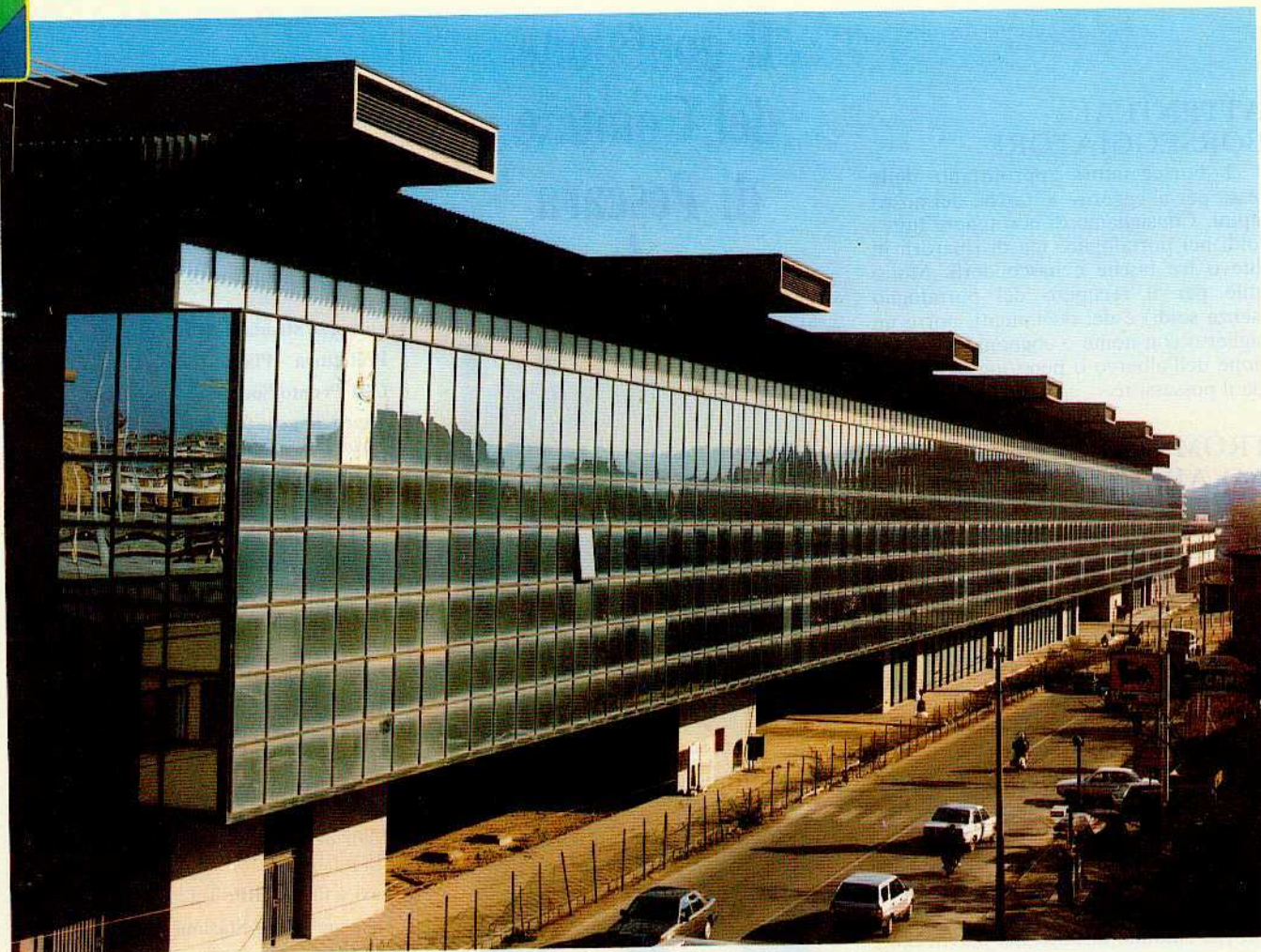
- Scuola V. Italica: Tel. 690344

- Scuola V. Cecco Angiolieri: Tel. 63754

- Stadio Adriatico: Tel. 68787

Un messaggio di 3 generali

I generali Milanese, Bottero e Giannelli rivolgono un invito ai colleghi degli anni 1950, in servizio presso il btg «L'Aquila» e la «24^a batteria Belluno» in Tarvisio, per un incontro conviviale per la sera del 13 maggio '89 ore 20 presso il ristorante «if...» viale della Pineta 26, Pescara. (tel. 085/60322 per prenotazione diretta).



La stazione ferroviaria, opera di straordinario valore architettonico (Foto Adriano, Pescara).

INFORMAZIONI UTILI

LE FANFARE

Niente «majorettes» nelle fanfare e ridurre all'indispensabile l'impiego di musicanti di sesso femminile, che, comunque, non devono portare il cappello alpino. Rammentare, per le fanfare, di essere in regola con gli abbonamenti SIAE.

COMPORTAMENTO

Vi è un aspetto dell'Adunata che provoca critiche e commenti sfavorevoli: quello dei gruppi di alpini, a volte molto euforici per eccesso di libagioni, che bloccano il traffico fermandosi o sdraiandosi in mezzo a strade o piazze, oppure insistono in modo petulante per offrire da bere a passanti, specialmente di sesso femminile. Le sezioni sono invitate, direttamente e tramite i gruppi, a far opera di prevenzione per far sì che gli inconvenienti di cui sopra non debbano avvenire. In alcuni casi di sono verificati incidenti incresciosi, da evitare per il buon nome dell'Associazione.

AUTOMOBILISTI

Evitare l'uso di automezzi nell'interno della città nei giorni dell'Adunata. Utilizzare i mezzi pubblici (quando possibile), sui quali, esibendo la tessera adunata, avete libero passaggio.

SANTE MESSE

Sabato 13 maggio alle ore 16,30 nella Cattedrale di Pescara - viale Gabriele D'Annunzio — verrà concelebrata dall'ordinario militare, mons. Bonicelli e dall'arcivescovo di Pescara mons. Iannucci con i cappellani una messa a ricordo degli alpini Caduti, in guerra ed in pace, nell'adempimento del dovere.

La mattina del 14 maggio, in zona di ammassamento, a cura dei cappellani delle sezioni verranno celebrate messe, possibilmente su automezzi.

MEDAGLIE ADUNATA NON ORIGINALI

In adunate precedenti sono state poste in vendita medaglie contraffatte (e tra l'altro mal coniate) a prezzi maggiorati.

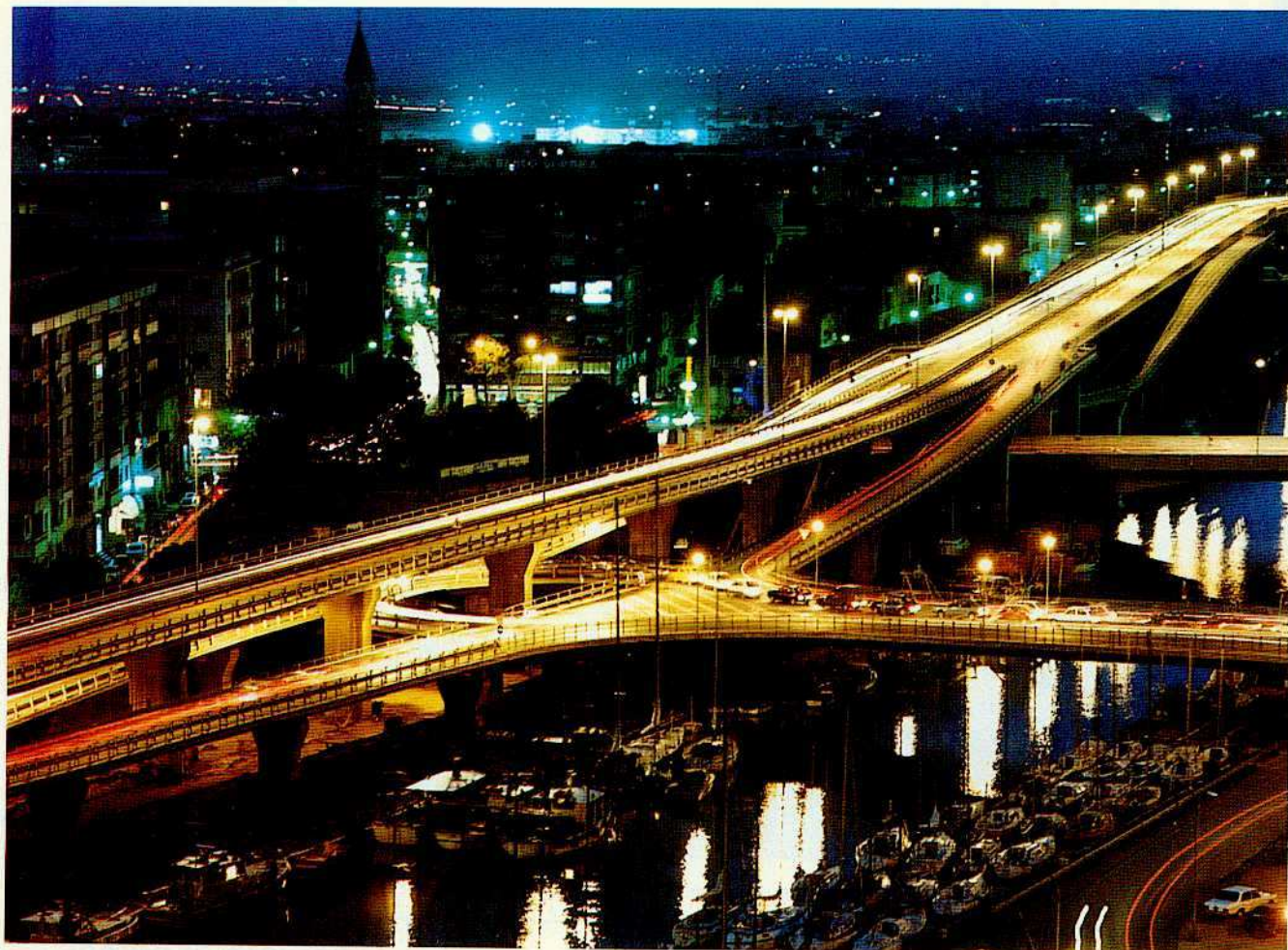
Si rammenta che le medaglie originali si trovano presso i gruppi e le sezioni A.N.A. prima dell'Adunata e successivamente a Pescara nei giorni dell'Adunata, presso l'Ufficio Informazioni e presso il gruppo A.N.A. di Pescara.

CAMPEGGI

In aggiunta alle notevoli possibilità offerte dalla zona «Le Najadi» (vedi mappa 1) è possibile utilizzare quali zone per campeggio (vedasi mappa 3):

- Pineta D'Avalos: via D'Avalos e viale della Pineta;
- Zona verde di via Giacomo Puccini;
- Zona verde di viale Regina Margherita (all'altezza di via De Amicis)
- Zone dell'arenile ove sarà possibile utilizzare i servizi degli stabilimenti balneari.

Le zone destinate a campeggio saranno contrassegnate da apposita segnaletica.



Pedaggi autostradali

La direzione delle autostrade ha assicurato che adotterà tutte le misure possibili per facilitare le uscite dai vari caselli autostradali di Pescara.

Al fine di snellire le operazioni di pagamento dei pedaggi vale il suggerimento di acquistare «tessere viacard» a scalare di importo, vendute nei tagli di 50 e 90 mila lire presso le sedi aziendali autostradali, le delegazioni A.C.I., gli uffici del T.C.I., varie tabaccherie e presso le casse degli autogrill nelle aree di servizio autostradali.

Visione notturna fantasmagorica della rete autostradale d'accesso alla città (Foto Adriano, Pescara).

Servizio d'Ordine nazionale per la 62ª Adunata

Gli addetti al servizio che non avessero ancora ricevuto la circolare per l'adesione sono invitati a telefonare in Sede nazionale (02/6.555.471).

MUSEI

INGRESSO GRATUITO agli alpini muniti di tessera adunata

Museo ittico: via Paolucci (di fronte al Porto Canale) - Sezioni di ittologia, ornitologia acquatica, paleontologia, attrezzi per la pesca, sala acquario e scheletro di capodoglio.

Museo civico Cascella: viale Marconi (incrocio con via Di Vestesa); raccolta della famiglia di artisti Cascella.

Museo delle tradizioni popolari abruzzesi e mostra archeologica didattica permanente: corso Manthoné.

Casa di D'Annunzio: vi nacque il Poeta. Custodisce ricordi e cimeli.

N.B. nei giorni dell'Adunata i musei osserveranno i seguenti orari: (12, 13, 14 Maggio): mattino dalle ore 8 alle 14, pomeriggio: 15 alle 20.

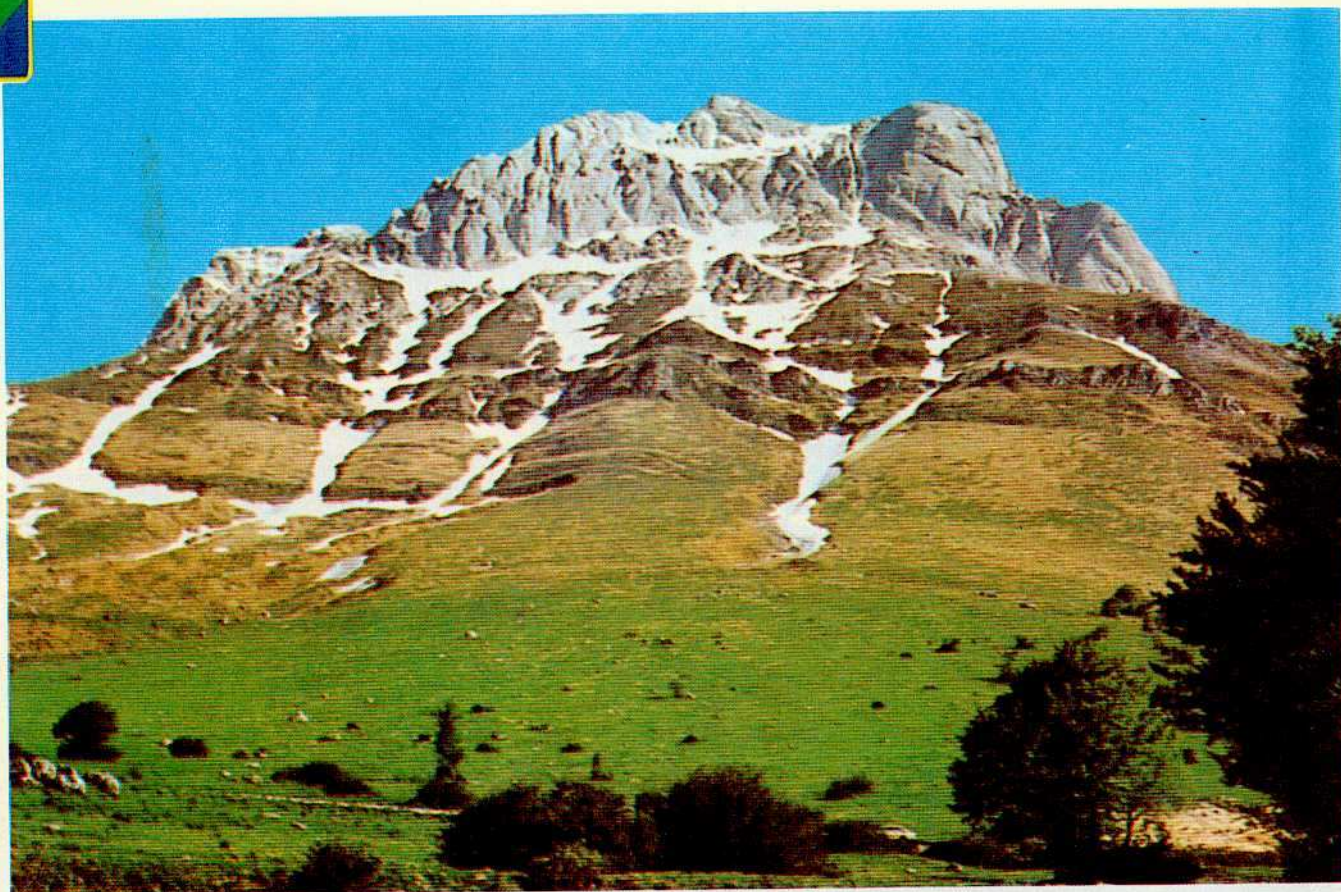
Mostra «La maiolica cinquecentesca di Castelli» presso il museo delle Genti di Abruzzo in via del Bagno Borbonico. Ingresso a pagamento (scontato per i portatori di tessera adunata) Orario: venerdì e sabato: dalle 9 alle 24. Domenica: dalle 9 alle 21.

Un appello di padre Orfeo

A padre Orfeo (Serafino) Tuzi di Celano (AQ) piacerebbe rivedere qualcuno degli alpini che erano con lui nel «Val Pescara» nel periodo in cui il battaglione fu impegnato sul Tomori. Padre Tuzi celebrò la messa pasquale a quota 2.019, piantando il crocifisso su un blocco di neve.

In occasione dell'Adunata nazionale, desidererebbe rivedere qualcuno degli alpini presenti in quella circostanza.

Rivolgersi al convento Frati Minori di Celano (AQ).



Il Gran Sasso (m. 2914) visto dai Prati di Tivo (Foto Trimboli, Pescara).

RISTORANTI

- «La cantina di Jozz» - Via Caserme, 21 - Tel. 690383 - L. 30.000
- «La Pescara» - Via Spalti del Re, 1 - Tel. 36177 - L. 35.000 (base di pesce)
- «La Luna Rossa» - Via Campobasso, 12 - Tel. 4213650 - L. 30.000
- «Franco» - Via Andrea Doria, 28 - Tel. 66390 - L. 30.000 (base di pesce)
- «La Terrazza Verde» - Largo Madonna 7 dolori, - Tel. 413229 - L. 25.000
- «Il Cantinone» - Via Marco Polo, 48 - Tel. 694765 - L. 25.000 (base di pesce)
- «Brigantino 2» - Viale Pepe, 11 - Tel. 691945 - L. 35.000 (base di pesce)
- «Corte Sconta» - Via dei Petruzi, 17 - Tel. 693786 - L. 25.000 (base di pesce)
- «Fattoria Fernando» - Via Aremogna, 13 - Tel. 28513 - L. 25.000
- «Ostaria Roma» - Via Roma, 86 - Tel. 295374 - L. 20.000
- «La Caravella» - Viale Primo Vere, 65 - Tel. 63953 - L. 25.000
- «Ristorante S. Silvestro» - Strada Prov. S. Silvestro Colli, 186 - Tel. 208200 - L. 25.000
- «Da Eligio» - Viale Europa, 203 - S. Teresa Spoltore, - Tel. 209317 - L. 20.000 (carne); L. 30.000 (pesce)
- «Remo» - Via Vestina - Monte Silvano - Tel. 4682301 - L. 20.000
- «Pizzeria Carducci» - Via Fonte Romana, 29 - Tel. 293137 - L. 13.000
- «Ristorante Piccolo Mondo» Via Arapietra, 7 - Tel. 32875 - L. 22.000
- «La Taverna» - Via del Circuito, 3 - tel. 27127 - L. 15.000

Riservato ai golosi

Il diavulillo o diavolello. Tutto fuoco, nella cucina d'Abruzzo si mette su ogni cosa, salvo dolci e frutta. La chitarra non è lo strumento musicale ma un telaio di legno nel quale son tirati fittamente fili d'acciaio; la sfoglia di pasta all'uovo vi si preme sopra col mattarello e ne escono striscioline compatte a spigolo vivo: sono, appunto, i maccheroni alla chitarra. Le virtù, la teologia insegna che sono sette. Nel folclore gastronomico della regione le virtù sono una minestra densa e ricca, piatto rituale primaverile preparato con i primi legumi e ortaggi freschi e con quanto restava nella madia di casa delle provviste invernali, una celebrazione gioiosa quindi dell'avvenuta «saldatura» tra le due annate agricole, momento critico, tanto spesso, in passato, segnato dalla carestia. Non sorprende che il numero magico sette vi domini: sette qualità di carni, sette di legumi, sette di ortaggi e di condimenti e di pasta, cotte, infine per sette ore. Qualcosa della realtà contadina della vita abruzzese è rievocato anche nel parrozzo pescarese (il nome viene da pan rozzo): è un dolce tondo che per forma e colore imita l'antico pane rustico contadino, in cui un impasto caratteristico di farina, burro, uova, zucchero e mandorle è rivestito di cioccolato. Gabriele D'Annunzio, pescarese, gli dedicò dei versi, anche in dialetto, come quelli in cui si dice che cuocendo in forno «duvente a poche a poche/chìu doce de qualunque cosa ddoce».

(dalla Guida Turistica del T.C.I.)

FARMACIE DI TURNO

SABATO 13 MAGGIO

- 1) Alby via Gobetti 166 tel. 34114
- 2) Greco Mario via Cavour 51 tel. 71690
- 3) Greco Stoppato v.le Marconi 8 tel. 63780
- 4) Valentini via Santuario 348 tel. 4152828
- 5) Bonora c. V. Emanuele 116 tel. 4211895
- 6) Alleva p.le Laudi tel. 64871
- 7) Teodori c. V. Emanuele 280 tel. 4211729
- 8) Montefusco v. B. Croce 201 tel. 67333
- 9) Franci v. N. Fabrizi 240 tel. 4211485
- 10) Adriatica v.le G. Bovio 362 tel. 70729
- 11) Blasetti v. Tiburtina 260 tel. 50322
- 12) Martella v. S. Donato 5 tel. 51655
- 13) D'Ottavio v. Arapietra 67 tel. 377182
- 14) Pennese v. Circuito 165 tel. 299112

SABATO 13 E DOMENICA 14 MAGGIO

(Aperte 24 ore su 24)

- 1) Igea v. L. Muzi 41 tel. 4212626
- 2) Perbellini v. G. D'Annunzio 84 tel. 690296

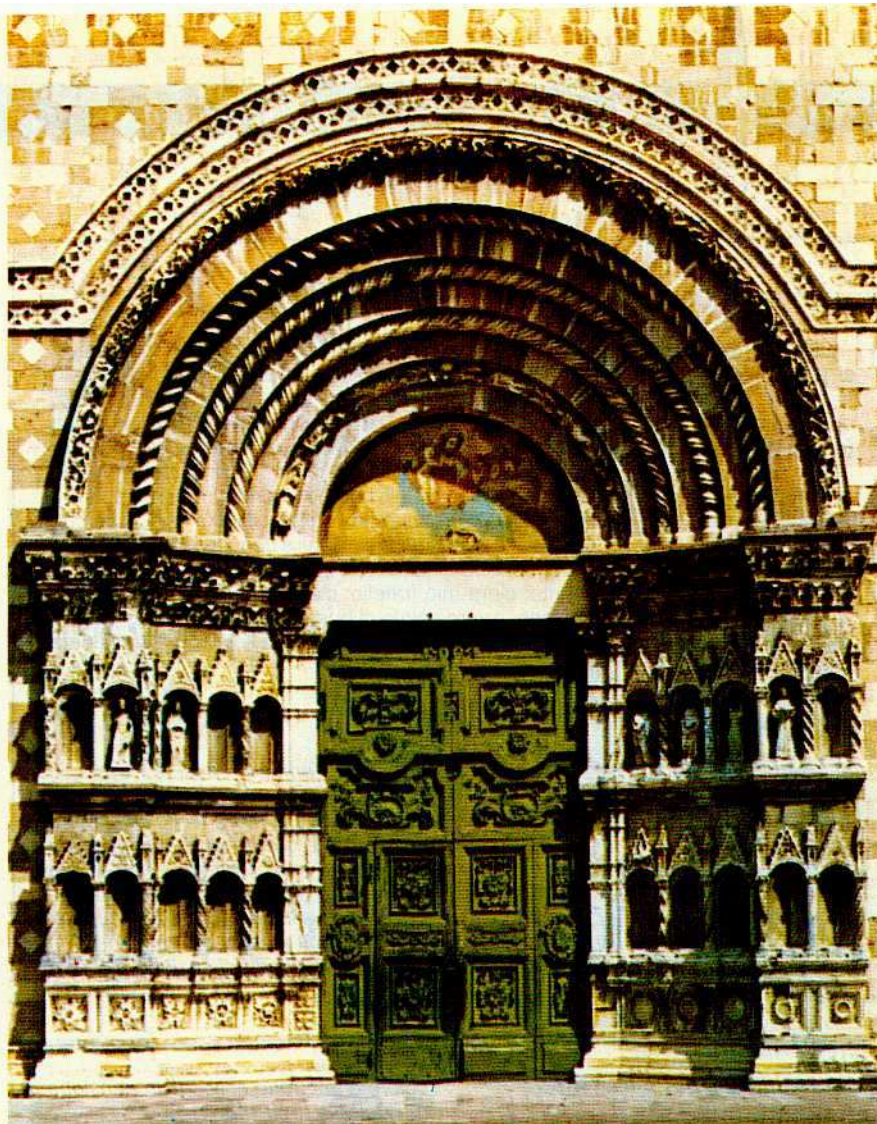
FARMACIA D'APPOGGIO APERTA SOLO DOMENICA

- 1) Massari v. di Sotto 117 tel. 412998

SERVIZIO SANITARIO

Verranno organizzati, a cura delle Autorità sanitarie locali, servizi di pronto soccorso nei punti di maggior afflusso nella giornata di domenica 14 maggio, in accordo con le organizzazioni ospedaliere.

— a cura del Comando militare un servizio di autoambulanze in testata ammassamento, in zona tribuna ed in zona di scioglimento del corteo; servizio infermieristico e di pronto soccorso negli alloggiamenti collettivi, nella serata di sabato 13 maggio.



L'Aquila: portale mediano della Basilica di S. Maria di Collemaggio.

Non vogliamo vedere cappelli così!



Si raccomanda ancora una volta che il cappello alpino in occasione dell'adunata di Pescara venga indossato senza fronzoli, stellette, pendagli e ammeniccoli vari. Portiamolo come lo portavano i nostri padri, senza trasformarlo in una ridicola aiuola fiorita. Rispettiamolo!



«REDUCI ABUSIVI»

Non vorrei essere polemico, ma mi pare non solo giusto, ma doveroso lamentarsi per un fatto che capita sempre più spesso nelle sfilate dei raduni non solo nazionali, ma anche in quelli di paese. Quando cioè ci si predispone per il corteo, quasi sempre si dice «prima i reduci di Russia» e si vede intrufolarsi tra i veri reduci (e passare in prima fila) gente che di Russia ne sa ben poco per non dire peggio.

In quei momenti noi, veri reduci della Russia, ci sentiamo presi in giro. E non solo noi, ma anche quelli che rappresentiamo, quelli che non sono più tornati.

Non è per vantarci di essere reduci di Russia che vogliamo sfilare da soli, perché sarebbe il più vile degli orgogli. Ma vogliamo sfilare da soli e con un cartello che dica chi siamo, perché la gente vedendoci, possa ancora e sempre ricordare: «Con quelli c'era mio papà; c'era mio marito; c'era mio fratello; c'era quel mio parente».

Questo penso sia il vero scopo, il vero spirito di queste sfilate. E finché vivrà un reduce di Russia dovrà sfilare da solo, perché tutti i morti di quella pianura sconfinata possano ancora sfilare con lui.

Luigi Roggero
S. Maria La Morra (Cn)

Permettimi un'osservazione: non è giusto dire «... prima i reduci di Russia...»! (e io sono fra quelli) bensì «... prima i reduci di guerra...». Ma perché quelli del fronte russo in testa? E quelli del fronte greco-albanese (c'ero anch'io), del Montenegro, dell'Africa Orientale, del fronte francese, della guerra di liberazione, sono forse diversi da noi? Ma non siamo tutti uguali noi ex combattenti, non abbiamo mangiato «naja» per mesi (se non per anni) su tutti i fronti e nelle stesse condizioni? In genere nei primi ranghi dei blocchi che sfilano alle nostre adunate, compaiono sempre quelli che non hanno mai sentito il rombo del cannone o lo sgranare della mitraglia. Spetta alla sensibilità dei presidenti di sezione disporre la giusta precedenza.

I «CAVALIERI DELLA PATRIA»

Siamo quattro alpini combattenti del 2° conflitto mondiale e abbiamo fatto le pratiche per la Croce al merito di guerra e il titolo di «Cavaliere della Patria». La Croce di guerra l'abbiamo ricevuta e paghiamo annualmente il nostro tesserino. Ora ci rivolgiamo a «L'Alpino» per ottenere la pensione di «Cavaliere della Patria», ricordando che noi 4 siamo del gruppo di Ingham della sezione North Queensland (Australia) e precisamente: alp. Luigi Succio di Alessandria, alp. Fernando Pierino di Alessandria, art. alp. Pierino Accendere di Alessandria e art. alp. Guido Cevelin di Vicenza. Ringraziamo fin d'ora e speriamo in una pronta risposta.

Luigi Succio
Ingham 4850
North Queensland (Australia)

È vero che è stata avanzata tempo fa una proposta di legge da parte di alcuni deputati per la concessione ai combattenti della 2° guerra mondiale del titolo onorifico di «Cavaliere della Patria». Ma si tratta solamente di una proposta che come tante altre dovrà ancora venire discussa e approvata: quando ci sarà la conclusione ne daremo subito notizia.

La pensione a cui si accenna, penso si riferisca alla legge n. 14 del 15/4/85 (concessione benefici combattentistici) che prevede una maggiorazione di pensione a favore degli ex combattenti, con esclusione però dell'applicazione della provvidenza a

coloro che furono collocati in pensione prima del 7/3/1968 (!!!).

Le domande, in Italia, devono essere dirette all'I.N.P.S. oppure agli altri enti erogatori di pensione: per i residenti all'estero occorre consultare il proprio consolato.

ANCHE LA POLITICA PUÒ ESSERE ONESTA

Leggo nell'ultimo numero di settembre a firma di Gianfranco Borsarelli il bellissimo articolo «Non chiudersi nella torre d'avorio» che sottoscrivo non tanto perché mi trovo al momento a ricoprire cariche amministrative in seno alla giunta comunale della mia città quanto perché sono un alpino da sempre con pregi e difetti come tutti gli esseri umani.

Questa impressione l'ho avuta anch'io e in tanti atteggiamenti della vita dei gruppi, nello svolgimento di manifestazioni locali o nazionali mi è sembrato di leggere un eccesso di superbia quando si predica una autonomia dalla politica che non è praticabile nel concreto se ci si inserisce, come lo vuole lo spirito di solidarietà alpina, nel sociale, insomma nelle cose di tutti i giorni nostre e della gente. L'autonomia a tutti i costi si riuscirà a ottenerla o a realizzarla in occasione di feste, cene e momenti di ricreazione; credo che sia più difficile (se non impossibile) quando deve intervenire l'impegno materiale o morale dei singoli e dei gruppi.

E credo anche debba essere motivo di orgoglio e far onore all'ANA e agli alpini il

fatto che molti «veci» si trovano a ricoprire cariche politiche ed amministrative; siano i gruppi — semmai — impegnati a stimolarli affinché sappiano sempre meglio interpretare la politica per la gente, con la gente.

Si guardino gruppi e soci da certi che sbandierano l'avversione alla politica, l'autonomia a tutti i costi, che magari «demonizzano» il socio impegnato che nel suo piccolo rappresenta una parte delle genti del suo paese. Ci si accorgerà che la politica non è tanto diversa da altre cose di questo mondo: bella o brutta a seconda di chi la interpreta e come la interpreta.

Giulio Todesco
Vipiteno (BZ)

MEGLIO DI QUALUNQUE CARTELLO

Da trent'anni che sono in congedo, per vari motivi non ho mai partecipato alle Adunate nazionali. Quest'anno sono intervenuto all'Adunata di Torino: un trionfo, una gran festa per gli alpini. Ma una cosa mi ha colpito e commosso di più; è stato al vedere, tra gli spettatori che assistevano alla sfilata in via Po, un vecchio alpino, un po' trasandato e forse malato che esprimeva una scritta, fatta su un semplice cartone, con queste poche parole: «364 GIORNI DI TRISTEZZA PER UN GIORNO DI SPERANZA». Valeva più di tutti i cartelli.

Pier Giorgio Mignone
Castiglione Tinella (Cn)

IMONTI DELLA GUERRA RIDOTTI A PATTUMIERA

Questa estate ho avuto l'opportunità di portare i miei figli a percorrere il sentiero attrezzato Ivano di Bona sul Cristallo di Cortina. Ci ritornavo dopo 12 anni e così ho potuto constatare il degrado, l'abbandono cui sono soggette le opere militari ricordo della Grande Guerra.

Qui passava il fronte italiano e fu teatro di aspri combattimenti. La sede del comando del maggiore Buffa di Perrera, ora bivacco, è in condizioni accettabili, ma le opere accessorie (baraccamenti, posti di osservazione, arrivo della teleferica) sono fatiscenti. Proseguendo nell'escursione, è ancor più desolante vedere ciò che rimane delle postazioni e ricoveri del Col Zurlon e Col degli Strombi ora adibiti — ahimè — a pattumiera.

Mi sembra inutile entrare nei dettagli per un'operazione di recupero, ma una collaborazione tra alpini in armi (potrebbe essere elemento di un'esercitazione) e volontari della nostra Associazione ripristinerebbe in un paesaggio di incommensurabile bellezza un'opera che testimonia l'epopea degli alpini nella guerra '15-'18.

Carlo Crosara
Montebello Vicentino

Riunione del C.D.N. del 19/2/1989

Il presidente Caprioli riferisce sulla visita il 27 gennaio a Bolzano in occasione del cambio di comando al 4° Corpo d'Armata alpino fra il gen. Meozzi (cedente) e il gen. Rizzo (subentrante); sull'incontro del 26 gennaio a Roma, accompagnato dal vice Gandini e dal dott. Losapio, col ministro Lattanzio per definire i particolari della trasferta a Spitak, in Armenia, dell'ospedale da campo della Protezione Civile; sulle manifestazioni a Brescia il 28 gennaio per l'anniversario della battaglia di Nikolajewka; sui campionati nazionali di sci da fondo svoltisi a S. Caterina di Valfurva (SO).

Tardiani relaziona sugli ultimi preparativi dell'Adunata nazionale a Pescara, specie per quanto riguarda gli alloggi collettivi, i percorsi degli autobus-navetta e la rosa degli Enti ai quali verrà destinato il contributo dell'A.N.A.

Franza espone la situazione delle nostre sezioni all'estero che contano più di 7.000 soci e insiste sull'invio di un contributo alle 7 testate oggi in vita, onde aiutarle nella diffusione delle notizie almeno 2-3 volte all'anno, tenendo conto che in alcune nazioni le distanze che separano i soci oltrepassano i mille chilometri.

Fra le varie, la questione tutt'ora pendente del monumento a Brunico, l'invito agli organi sezionali a dirimere direttamente la proposta della costituzione di una nuova sezione in Garfagnana, il rinvio al prossimo C.D.N. dello statuto del G.S.A. e le dimissioni per motivi di lavoro di Borsarelli dal comitato di direzione de «L'Alpino» e la nomina in sua vece di Peduzzi.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

6-7 maggio

SALUZZO - Raduno intersezionale a Scarnafigi per il 60° anniversario del gruppo e millennio di fondazione della comunità Scarnafigese.

7 maggio

GENOVA - Pellegrinaggio sezionale al Santuario Nostra Signora della Guardia

13-14 maggio

62ª ADUNATA NAZIONALE A PESCARA

20-21 maggio

BOLZANO - Torneo di tennis sezionale

21 maggio

CUNEO - Apertura del Santuario «Madonna degli alpini» a S. Maurizio di Cervasca
CIVIDALE - Commemorazione di Riccardo Giusti a Casoni Solarie (Drenchia)

28 maggio

BOLZANO - Gara sezionale di corsa in montagna a Caldaro
DOMODOSSOLA - 17ª marcia degli scarponcini
ASTI - Raduno intersezionale al colle dei Caffi di Cassinasco

Riuniti a Bassano allievi del 23° corso

*C'era anche (venuto apposta da Berna)
il simpatico sergente maggiore Colombo*

Ottimamente organizzato da Alfredo Molinari («ex» della 141ª compagnia), il 5 e 6 novembre scorso si è svolto a Bassano del Grappa il raduno degli allievi ufficiali che cinquant'anni fa parteciparono al 23° Corso presso la S.A.U.C.A. che in quell'epoca aveva sede in questa cittadina. Il Corso era formato dalle compagnie 92a, 141a e 142a del battaglione «Bolzano» comandato dal t.col. Cunico, mentre comandante della Scuola era il col. Bignami.

I giovani ufficiali di prima nomina usciti dal 23° Corso si trovarono in servizio allo scoppio del secondo conflitto mondiale, per cui molti furono i caduti e i decorati, e in particolare resta vivo il ricordo delle 6 medaglie d'oro: Franco Sampietro, Ivo Scapolo, Egidio Fantina, Carletto Gavoglio, Lorenzo Brosadola e Pietro Bellino.

Commovente l'incontro dei convenuti — una quarantina — all'eccezionale appuntamento, con presentazioni di... riconoscimento e abbracci di circostanza.

Nel pomeriggio del giorno 5, visita al vallone di Santa Felicità per rivedere la palestra di roccia; quindi omaggio al cippo che ricorda i Caduti della Scuola e della «Pusteria». In serata visita alla caserma «Monte Grappa» (allora intitolata alla medaglia d'oro Efrem Reatto), ricevuti dal t.col. Fontana, comandante del gruppo artiglieria alpina «Agordo».

Tra gli ex allievi, numerose le «penne bianche» presenti, tra cui i generali Berloff e Chiotasso; oltre a tanti capitani e tenenti con la neve sui capelli... per chi ne aveva ancora. Da menzionare la gradita presenza del «vecio» affezionato sergente maggiore Colombo, venuto apposta da Berna per rivedere i suoi allievi del tempo che fu.

Per i reduci del btg «Val Tagliamento»

Sabato 22 aprile 1989 il battaglione alpini «Val Tagliamento», nella ricorrenza della conclusione della campagna di Grecia (23 aprile 1941), celebrerà in Tolmezzo la festa di corpo.

Ricorrendo anche il 50° anniversario della ricostituzione del reparto, il comando del «Val Tagliamento» e la sezione Carnica dell'A.N.A. intendono promuovere il raduno degli alpini che negli anni 1939-43 appartennero al battaglione.

Informazioni: Sezione Carnica dell'A.N.A., via Paschini, 33028 TOLMEZZO (UD).

Adunata reduci dei battaglioni «Vestone» e «Valchiese»

L'appuntamento è a Limone s. Garda (BS) per i giorni 22 e 23 aprile 1989 in occasione dell'adunata sezionale della «Monte Suello» di Salò.

Gli interessati possono contattare la sezione ANA «Monte Suello» - via Ragazzi del '88, n° 5 25087 - Salò (Bs). Tel. (0365) 21847 - (Tutti i venerdì dalle 20,30 alle 23).

Ad Aosta gli ex del 22° Corso ASC

Si avvisano tutti gli ex allievi del 22° Corso ASC - 3ª compagnia della S.M.A. di Aosta che è stato organizzato un incontro ad Aosta per i gg. 30/4 - 1/5/89. Chi desiderasse essere dei nostri contatti i seguenti nominativi: Arnoldi Angelo via Piave, 46, 24040 Grignano Brembate Sotto (Bg) tel. 035-801787 - Comola Sandro, via Firenze, 31, 15100 - Alessandria tel. 0131-41900 - Mazzucco Osvaldo, via del Castagnone, 34, 15048 Valenza Po (Al) tel. 0131-952358.

Veci e boccia alleggramente insieme hanno risistemato otto



Ripristino e rifacimento della segnaletica del sentiero 636 (Sella Nevea, Sella Prevala - Rifugio Gilberti: totale km. 10) ad opera del gruppo ANA di Manzano (sez. Udine).

di Luigi Grossi

Il numero de «L'Alpino» di febbraio 1988 ha dedicato due pagine all'impegno delle sezioni friulane per il ripristino e la segnaletica dei sentieri alpini. L'articolo è caduto sotto gli occhi del gen. Zaro, comandante della brigata «Julia», il quale, da vero appassionato delle nostre montagne ed entusiasta animatore di ogni progetto diretto alla loro conoscenza e sicurezza, ha prontamente fatto sapere che anche i «boccia» della brigata erano pronti a partecipare all'impresa,

quali volontari nei periodi liberi dal servizio.

E così quest'estate, come sui «fronti» del Friuli, dell'Irpinia e della Valtellina, veci e boccia si sono trovati assieme a spicconare in un'atmosfera di allegro cameratismo e di cordiale emulazione: il gruppo di Gradiscutta con i «boccia» del btg. «Gemona», il gruppo di Manzano con i ragazzi del «Cividale» e così via.

E più bel regalo non poteva essere fatto alle nostre sezioni e agli stessi gio-

vani alpini della «Julia», perchè le amicizie nate da quel comune lavoro continueranno sicuramente anche dopo il congedo, come si è verificato nelle altre numerose circostanze in cui alpini dell'ANA e alpini in armi hanno lavorato assieme.

Risultato della collaborazione, quest'anno: otto sentieri, per un totale di 65 km., sono stati resi praticabili, sicuri e muniti di cartelli e della segnaletica convenzionale, e son andati ad aggiungersi

sentieri

ai 27 ripristinati nei quattro anni precedenti dalla sezione di Udine. Al lavoro hanno partecipato complessivamente — di questi anni — 21 gruppi con un apporto di 4200 ore lavorative, che hanno consentito di rendere agibili 310 km. di percorsi di alta montagna.

Ma, come abbiamo scritto nel nostro precedente articolo, questa iniziativa, oltre a un utile apporto al turismo, è anche un sicuro allenamento alla protezione civile, perchè le squadre, impegnate nel lavoro di segnaletica, sono supportate logisticamente da altri alpini che nelle retrovie preparano il pranzo, allestiscono la base, assicurano i collegamenti, pronti ad intervenire in caso di bisogno.

Fare «protezione civile», infatti, deve significare — a nostro avviso — prepararsi sempre meno a «raccolgere morti» e sempre più a «creare sicurezza», per prevenire il verificarsi di incidenti.

È la «prevenzione», quindi, la finalità primaria della «protezione civile» e chi conosce e pratica la montagna sa che un sentiero sistemato, ben segnalato, munito — ove necessario — di corde fisse o di gradini di ferro, significa garanzia e tranquillità per l'alpinista.

Come significa «sicurezza» il far conoscere ai giovani come andare in montagna e come prevenire gli imprevisti e improvvisi pericoli che questa presenta. E, in questa prospettiva, anche quest'anno il nostro efficientissimo gruppo di Tarvisio ha indetto la 4ª edizione di «Conosciamo i dintorni», manifestazione organizzata in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo.

Nel 1988, alle sette escursioni guidate hanno partecipato ben 230 persone, giovani e anziani, tutti entusiasti dell'iniziativa che ha consentito loro di ammirare panorami stupendi e di raggiungere in assoluta sicurezza quelle croce che, fino allora, avevano visto solo da lontano.

Alla sezione di Udine, si è unita quest'anno anche la sezione di Cividale, che ha impegnato alcuni gruppi nel ripristino di sentieri delle Valli del Nat-
sone.



Un ponte sospeso riattato nel vallone di Riobiano a cura del gruppo ANA di Tarvisio (sez. Udine).



Veci e boccia in armi al rientro dopo una giornata di lavoro.



La nostra stampa

a cura di Vitaliano Peduzzi

Como

BARADELL

La lingua batte...

È vero che ogni gruppo ha la giusta ambizione di organizzare una cerimonia a casa propria, ma bisogna decidersi a porre un limite alle manifestazioni ufficiali, altrimenti anche l'ufficialità se ne va a pallino.

Bisogna decidersi a ridurre ad un ambito esclusivamente locale le tante manifestazioni alpine, per quanto siano quasi tutte valide, per quanto siano quasi tutte valide. Dico «quasi» tutte, perché purtroppo si verificano ancora casi in cui l'abbinamento tra attività ed Associazione non è tra i più felici.

Ad esempio, è piuttosto controproducente organizzare e pubblicizzare manifestazioni «vinicole» con la paternità dell'A.N.A.

Un caposaldo dei nostri fondamenti è l'attaccamento alle tradizioni; siamo protesi verso il futuro, ma con un'ancora ben infissa nel passato. Sentiamo il bisogno di ricordare chi ci ha preceduti, chi ha sofferto più di noi. Spesso facciamo celebrare messe per i Caduti, ma cosa vuol dire celebrarle pochi minuti prima di spadellare pastasciutta per tutti?

Certi abbinamenti sono ridicoli e, a volte, rasentano l'irriverenza.

A proposito di messe, quella a ricordo di Nikolajewka sta quasi diventando una festa. C'è la gara a chi la celebra più in pompa magna, quasi a dimostrare al gruppo del paese vicino che «la mia messa per Nikolajewka è stata migliore della tua».

Più che alla sostanza, ci si dedica alla spettacolarità della cerimonia e lo spettatore se ne accorge.

Chicco Gaffuri

Milano

VECI E BOCIA

Il grazie di un cittadino

Domenica 2 ottobre ho assistito ad un avvenimento così confortante che devo scriverne. Mi ero recato nella mattina al Parco Lambro, vasto e bellissimo, per la solita sgambata mia e del mio cane e ho visto tanti e tanti uomini lavorare di buona lena alla pulizia del Parco. Erano in borghese con il cappello alpino, fatto che di già mi mette in lieto stato d'animo. Ho avuto il piacere di parlare con parecchi di loro: erano gli alpini della sezione di Milano — credo i migliori della sezione — che, ricorrendo una festa sezionale, hanno pensato di celebrarla con un lavoro volontario civile ed ecologico, dedicandovi una intera mattinata.

Erano un bel po' più di cento, di tutte le età e di tutti i ceti, professionisti, operai,

dirigenti, pensionati, artigiani, impiegati, lavoravano tutti insieme, divisi in gruppi, lavoravano sodo e allegro, impegnati come soltanto i volontari sanno impegnarsi. Con gli alpini, lavoravano i loro amici e le loro donne. Lavoravano prendendosi in giro a vicenda, proprio con il gusto, quasi la civetteria, di far bene una cosa seria scherzandoci sopra a parole. Raccogliere siringhe di drogati e contraccettivi non è piacevole: ebbene, lo facevano con tanto serio impegno e con buon umore insieme.

Ho chiesto ad uno di loro, certamente non più di primo pelo e di aria decisamente dirigenziale, come mai si fosse dedicato ad un lavoro così umile. La risposta mi ha incantato. Sorridendo mi ha detto: «Ma i lavori umili non umiliano. Umiliano i lavori bassi, ma gli alpini non ne fanno».

Un'Italia di gente così non so che posto occuperebbe nella graduatoria delle potenze industriali. Ma sarebbe certamente al primo posto come rispettabilità. Grazie alpini.

Leonardo Galbiati

Canada

ALPINI IN TRASFERTA

Ambasciata di pace

Fausto Cocchio, presidente della sezione ANA di Hamilton, ha detto: «Siamo qui per onorare la bandiera italiana, per ricordare il passato, la nostra patria e tutti quelli che sono andati a difenderla e non sono più tornati. Oggi doniamo il tricolore agli alunni delle scuole di italiano i quali rappresentano il nostro futuro in Canada».

Oggi gli alpini, i quali sono ambasciatori di pace e di italianità, con questo gesto vogliono semplicemente dire ai nostri giovani di essere orgogliosi del loro retaggio italiano e di rispettare la bandiera italiana e quella canadese. Il messaggio che rivolgiamo loro è quello di combattere sì, ma per la pace perché se ci sarà un'altra guerra più nessuno ritornerà».

Bolzano

SCARPE GROSSE

La «cultura di pace»

E se da qualche parte è stato detto che «non si fa cultura di pace ricordando fatti di guerra», è utile ricordare, come ha sottolineato nel suo discorso il generale Meozzi comandante del IV Corpo d'armata alpino, che «la pace non è il prodotto dell'assenza di mezzi di difesa e della dimenticanza della coscienza della propria storia; la pace è invece il prodotto della consapevolezza del proprio passato, della conoscenza della propria storia, della volontà di portare avanti i valori di sempre».

Un avvenimento storico ed una ricorrenza quindi che assumono un ruolo di

primaria importanza nel nostro recupero della conoscenza dei fatti e fenomeni storici, con la ferma volontà di dare un frutto al proprio passato diventando un punto di riferimento per tutti.

Stefania Sollazzi

Svizzera

LA NOSTRA BAITA

Un atto eroico

Successe durante la gara sezionale di marcia per il «Trofeo Oskar Gmür» organizzata dal gruppo di Lucerna. L'alpino Giovanni Trauffer del gruppo di Nidwalden volle anche lui presenziare, benché handicappato, a questa marcia coi partecipanti del suo gruppo, domenica 12 giugno dell'anno scorso.

Dopo aver assistito alla partenza dei concorrenti, Trauffer si diresse verso il fiume Ruoss per vederli passare, aspettando l'ora del rancio. Ad un tratto, la sua attenzione venne attirata da una canoa capovolta che galleggiava sopra il fiume e poco lontano un ragazzo di 16/17 anni che allo stremo delle forze, lottava disperatamente per tenersi a galla, cercando di raggiungere la sponda. Trauffer, noncurante delle proprie condizioni fisiche, raccoglie tutte le sue forze, si getta nell'acqua e con un supremo sforzo riesce a tirare in salvo a riva il ragazzo. Una signora abitante poco lontano, sentiti i richiami del ragazzo, corre e rendendosi conto di quanto stava succedendo, carica il ragazzo e lo porta all'ospedale. Il nostro alpino si eclissa e non ne fa menzione. Solo più tardi, vedendolo mal conciato, si viene a sapere dell'accaduto.

Caro Giovanni, qualche volta anche le «buone azioni» vengono a galla. Questo tuo gesto ti onora ma soprattutto lo avvalorano le tue precarie condizioni di salute e anche questo tuo nasconderti nell'anonimato, pago solo del bene compiuto.

Sappiamo che il ragazzo ritornato a casa dopo le cure necessarie al suo stato, avrebbe voluto abbracciarti e dirti grazie: grazie a te è ancora in vita.

Collecchio

SEMPRE ALPINO

I «bocia» sono il futuro

I giovani «bocia» come diciamo noi alpini, sono il futuro dell'Associazione. Tutti i sodalizi, lo si legge tutti i giorni, si preoccupano del loro avvenire. Dire che noi non abbiamo questo problema è una bugia; ma siamo però coscienti che abbiamo seminato bene e senza dubbio i frutti si vedranno. Osiamo dire che già ora si vede qualcosa di concreto.

Parte dei proventi dell'opera saranno devoluti
alla pro Juventute di Don Carlo Gnocchi

GAETANO MAGGI

LA MIA NAJA ALPINA

MURSIA

LA MIA NAJA ALPINA

Quello che vi proponiamo è un libro che si distacca nettamente da qualunque altro apparso finora. Raccontato in prima persona dall'allora aiutante maggiore in seconda del battaglione *Vai Chiese* della divisione *Tridentina*, potrebbe sembrare uno dei tanti diari autobiografici aventi come argomento la guerra. Nella realtà non è così: l'Autore, Gaetano Maggi, esaminando minuziosamente fatti anche marginali, ci dà uno spaccato della società e soprattutto dell'ambiente di quegli ufficiali, la maggior parte di complemento, che si trovarono coinvolti in vicende esulanti dai loro compiti e soprattutto richiedenti un'autorità ben più grande della loro. Ma la loro condotta, il loro sacrificio, emerge nel sapiente gioco di *flash back* (in quel perenne riandare e tornare della memoria), basandosi sugli appunti presi allora, nelle giornate più buie della naja alpina nella seconda guerra mondiale. Allegando relazioni e fatti raccontati da testimoni oculari o lettere, il libro porta a un riesame di quei combattimenti, dal fronte francese a quello russo, di cui si è parlato - e si parlerà ancora -, con un occhio completamente diverso che non è quello dello stratega e neppure quello del semplice testimone.

Il volume verrà spedito contrassegno.

Si prega di inviare il tagliando a:

UGO MURSIA EDITORE - VIA TADINO 29 - 20124 MILANO

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Località _____ Prov. _____

Prezzo di copertina in libreria
L. 30.000

Offerta speciale agli Alpini
L. 20.000

UGO MURSIA EDITORE - MILANO



Compie i 20 anni il GSA di Belluno



Il Gruppo Sportivo Alpini di Belluno — che si appoggia allo sponsor Base 2 Sport — ha festeggiato il 20° anniversario della propria costituzione con una riunione degli associati, affiliati al Centro Sportivo Aziende Industriali di Belluno, degli accompagnatori e genitori.

Confortante è stata la vasta presenza di giovani e giovanissimi, settore che — come ha detto il presidente Paolo Garaboni nella sua esposizione — da un anno il G.S.A. cura in modo particolare, avendo dovuto tralasciare (o, meglio, ridimensionare) il settore seniores, per cause tecniche e soprattutto finanziarie.

L'assessore allo sport del Comune di Belluno Giovanni Fontana, che è anche uno dei soci fondatori del G.S.A. bellunese (allora S.C.A.I.), ha sottolineato la maturità del sodalizio e ha ricordato ai giovani presenti come sia più importante l'impegno personale e collettivo che vincere.

Il presidente della sezione A.N.A. di Belluno Bruno Zanetti che era accompagnato dal vice Mario Dell'Eva, si è complimentato con Garaboni per la dedizione che esplica per l'attività sportiva sezionale. Genitori e accompagnatori hanno assicurato il presidente la loro presenza per l'anno 1989, anche con il loro sacrificio finanziario personale. Nella foto, il momento della premiazione.

La Pre-Nimega a Malnate

Domenica 28 maggio si svolgerà come di consueto a Malnate (VA) la 18ª edizione della tradizionale Pre-Nimega sul percorso classico di 43 km. oppure su quello alternativo di km. 15, preceduta però da una serie di iniziative collaterali con inizio dal giovedì 25 maggio. Un programma intenso, spettacolare e molto impegnativo dato l'alto numero dei partecipanti.

Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: C.A.I. Malnate - Via Volta 23 - tel. 0332/425350 aperto il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23. Comune di Malnate - tel. 0332/425117 - chiedere della sig.ra Gabriella Vedani, - Segreteria Pre-Nimega - sig.na Iris Zanzi - tel. 0332/426358.



L'icona venerata nel Santuario dei P.P. Cappuccini di Mestre.

La Madonna del Don festeggiata a Mestre

L'olio alle lampade quest'anno è stato offerto dalle penne nere di Pordenone.

La più bella delle "belle famiglie" sette fratelli e tutti con la penna



Siamo certi che questa è la più bella tra le «belle famiglie alpine» che abbiamo pubblicato; e rimaniamo in attesa di qualche famiglia in grado di battere il primato dei Monnet (ma ci sembra difficile). Da notare che i sette fratelli Monnet sono venuti al mondo a due anni esatti di distanza uno dall'altro: brava e cara mamma Monnet che dall'alto dei cieli certamente hai protetto e proteggi questi tuoi magnifici figlioli, tutti «penne nere»!

Da sinistra, i fratelli Ernesto - cl. 1910 - btg. «Pinerolo»; Stefano - cl. 1904 - btg. «Pinerolo»; Luigi - cl. 1914 - btg. «Pinerolo»; Paolo - cl. 1902 - 1° rgt. art. da montagna; Giacomo - cl. 1912 - btg. «Pinerolo»; Lick - cl. 1906 - btg. «Pinerolo»; David - cl. 1908 - btg. «Pinerolo».

Sono tutti iscritti al gruppo ANA di Argogna, sezione di Pinerolo.

Gradite ospiti le penne nere della sezione di Pordenone, si è svolta nello scorso settembre la tradizionale festa della «Madonna del Don» che da oltre 20 anni si celebra a Mestre per onorare, con l'offerta dell'olio alle lampade perennemente accese sull'altare della immagine della Sacra Icona, quanti non sono tornati dalla terra di Russia.

I festeggiamenti si sono aperti la sera di sabato 10 in piazza Ferretto con il concerto della fanfara della brigata «Tridentina» che ha suscitato entusiasmo e consensi nel pubblico presente.

Domenica mattina, dopo l'alzabandiera in piazza Ferretto, nella sala consiliare del Comune, il prosindaco di Mestre, Rosa Lamanuzzi Carbone, ha rivolto il saluto della città all'alpino Cardin, sindaco di Pordenone.

Successivamente, dalla sede del gruppo ANA di Mestre si è mosso il corteo, che ha raggiunto, attraverso le vie del centro cittadino, il Santuario dei P.P. Cappuccini, dov'è venerata la Madonna del Don. Il vescovo di Pordenone, mons. Freschi, ha officiato il rito coadiuvato dal padre superiore dei Cappuccini e da altri confratelli.

La funzione religiosa si è completata con l'offerta, da parte della sezione di Pordenone, dell'olio alle lampade dell'altare della Madonna del Don, mentre il coro «M. Cavallo», alla stessa sezione, accompagnava con canti selezionati della sacra liturgia i vari pasaggi.

Il gruppo delle autorità in testa al corteo. Al centro, il gen. C.A. Giuseppe Rizzo (già comandante della «Julia», e il prosindaco Rosa Lamanuzzi Carbone.



Si sono ritrovati dopo ben 45 anni!

E l'ex furiere dà ai vecchi commilitoni un prezioso suggerimento
a proposito di pensioni.



Questa foto, ritrae al centro il s. ten. Giovanni Vaudagnotti (cl. 1921) di Collegno (To) - alla sua sinistra il c.le Mario Faggiani (cl. 1923) di Avigliana (To) e alla sua destra il c.le Giuseppino Aprato (cl. 1923) - capogruppo A.N.A. di Dusino San Michele (Asti), già del plotone mitraglieri della 233^a comp. del btg. «Val Dora».

Si sono ritrovati dopo 45 anni in occasione del 23° raduno dei battaglioni «Exilles», «Val Dora», «Monte Assietta» e della 40^a batt. del 1° da montagna, tenutosi ad Exilles il giugno scorso.

Perché i superstiti di tale compagnia, comandata dall'indimenticabile cap. Lorenzo Appendini, scomparso purtroppo nel 1976, provenienti dai depositi dei sette battaglioni del 3° e del 4° non possono ritrovarsi in occasione del 24° raduno dei battaglioni sopracitati, già programmato per il giugno 1989?

Con l'occasione il vostro furiere Aprato (rientrando ancora nelle sue mansioni di un tempo) fa presente a quanti appartennero ai vari reparti costituenti la 6^a div. alpina «Alpi Graie» (btg.: «Val Pellice», «Val Dora», «Val Fassa» del 3° gruppo alpini Valle, btg.: «Val d'Orco», «Val Chisone» e «Susa» del 4° gruppo alpini Valle, gruppi: «Val d'Adige» e «Val Chisone» del 6° montagna e 6° btg. misto genio) che hanno diritto all'aggiornamento del quadro campagne dei loro stati di servizio o fogli matricolari con la variazione attestante la partecipazione a operazioni di guerra per il periodo luglio/settembre 1943 e possono quindi richiedere agli enti competenti di fruire della maggiorazione di pensione di cui all'art. 6 della legge 140/1985 quali ex-combattenti guerra 1940/1945.

Raduno di Bormio: una precisazione

Il raduno del 5° alpini e 2° artiglieria da montagna si svolgerà quest'anno a Bormio nei giorni 24 e 25 giugno e non 25-26 come erroneamente indicato sull'agenda contenente il calendario manifestazioni dell'A.N.A. per il 1989.

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333



Protezione Civile principali impegni '89

Al termine di una serie di incontri svoltisi a Ospitaletti, Padova e Milano, si sono definiti gli impegni di Protezione Civile del 1989.

Verranno effettuate esercitazioni a livello di circoscrizione, oltre a «ANA» che coinvolgerà a livello nazionale tutte le strutture della nostra Protezione Civile.

Ecco, in dettaglio, il programma delle nostre attività:

8 e 9 aprile - la sezione di Torino organizzerà l'esercitazione delle sezioni piemontesi e liguri.

24 e 25 giugno - a Trieste, ANA 4, l'esercitazione nazionale di Protezione Civile.

9 e 10 settembre - a Bassano del Grappa, guidati dalle locali strutture di Protezione Civile, esercitazione delle sezioni del Triveneto.

23 e 24 settembre - la sezione di Lecco organizzerà l'esercitazione delle sezioni lombarde e dell'Emilia-Romagna.

Questi i principali atti addestrativi '89, ricordando come le «esercitazioni» della nostra Protezione Civile siano, in realtà, una serie di interventi concreti, destinati a durare nel tempo, nell'ottica di reali ed utilissime attività di prevenzione.

Rettifica

Il numero di novembre della nostra rivista recava il resoconto dell'incontro tradizionale fra la presidenza nazionale e i presidenti delle sezioni europee. Naturalmente un resoconto deve essere sintetico, e talvolta ciò accade a scapito della rigorosa esattezza. Il presidente della sezione Germania Federale Bertolini ci chiede di effettuare due precisazioni ed integrazioni, che facciamo ben volentieri.

Perciò il testo del resoconto «Non sempre agevole la acclimatazione dei giovani con gli anziani» è sostituito dal seguente testo «Non sempre agevole la acclimatazione degli emigrati operai con i dirigenti di aziende trasferiti in Germania». La frase «Non facilita gli sviluppi di alcuni reduci RSI» va corretto così: «Non facilita gli sviluppi la soluzione presa del problema dei reduci della RSI».

FINALMENTE UNA CALZATURA SPORT "SUPERLEGGERA"

Una autentica "fuoristrada"
per uomo e donna

Garanzia
Soddisfatti
o
Rimborsati

solo a lire
39.900
due paia
70.000
prezzo di lancio



donna colore azzurro 35/42

uomo colore grigio 38/46

- ✿ Per stile e qualità un autentico prodotto calzaturiero italiano.
- ✿ In tessuto impermeabile rinforzato nelle parti più esposte all'usura.
- ✿ Foderata in pelo isotermico ed imbottita nelle parti da proteggere.
- ✿ Suola antiscivolo con scolpiture tipo "carroarmato".
- ✿ Calda e morbida come un doposci; leggera come una scarpa da footing.

PINE WOOD è una straordinaria calzatura da lavoro e tempo libero (universale-versatile) di qualità eccezionale, **foderata in pelo isotermico** ed imbottita a protezione delle parti più delicate del piede e della caviglia. È soffice, leggerissima, morbida e robusta nello stesso tempo, fabbricata con materiali noti per la loro **confortevolezza ed impermeabilità**, pur conservando la necessaria traspirazione del piede. **PINE WOOD** è originale, elegante come ogni **prodotto del miglior stile italiano**, è **praticamente indistruttibile**, fatta proprio per essere strapazzata senza riguardi. È una calzatura massimamente confortevole, utile nei giorni freddi ed umidi, non solo per le escursioni in campagna o in montagna, ma grazie anche alla sua eleganza, per un normale uso cittadino. È a gambaleto avvolgente, con chiusura classica e protegge perfettamente caviglie e piedi. È anche adatta a tutte le attività sportive all'aria aperta e mantiene sicuramente i piedi caldi e asciutti. Ha contrafforti e tomaia rinforzati, una suola tipo "carroarmato" antisdrucchiolo.

PINEWOOD dà il massimo delle prestazioni nell'utilizzo sulla neve, nel fango, nel bagnato, in montagna o in campagna tra i sassi le zolle e gli sterpi. È un'autentica "fuoristrada" anche da città.

Per ordini telefonici ☎ (045) 7152964
INTERPOST S.R.L. - 37026 PESCONTINA (VR)

non
teme
né la
NEVE

né il **FANGO**
né la **PIOGGIA**
PINE WOOD
PIEDI SEMPRE ASCIUTTI E CALDI

BUONO DI PROVA DI 15 GIORNI SENZA RISCHI con la formula: **soddisfatti o rimborsati**
da compilare e inviare a: **INTERPOST S.R.L. - 37026 PESCONTINA (VERONA)**

MODELLO	N° PIEDE	PAIA	IMPORTO
			L.
			L.
			L.
Spese di spedizione e contrassegno			L. 4.500
TOTALE			L.

AL 4-89

Cognome _____ Nome _____

Via _____

CAP _____ Città _____

PAGAMENTO ANTICIPATO

☐ Allego l'assegno o la ricevuta del vaglia (fotocopia).

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO

☐ Preferisco pagare direttamente al postino alla consegna più le spese di contrassegno.

SCRIVERE IN STAMPATELLO



Alpino chiama alpino

LA FANFARA DEL VAL FELLA

Questa foto storica fu scattata il 3 novembre del 1940 a Tarcento e rappresenta la fanfara del btg. «Val Fella» della «Julia» poco prima di partire per il fronte albanese.

Chi si riconosce voglia scrivere a: Serafino Rossi - 79 Brookhaven DR - Toronto - ONTARIO (Cadana) - M6M 4N9.

CHI HA SUE NOTIZIE?

Chi ha notizie dell'alpino Attilio Ferrari di Milano o provincia, prigioniero dei russi nel 1944 nel campo di Koenisberg (Prussia orientale) e liberato nell'agosto 1945, è pregato di comunicarle all'alpino Giovanni Varrone - Via Marconi 29 12010 Cervasca (CN) - tel. 0171/85509.



CHI HA PRESTATO SERVIZIO NELLA 1ª BATTERIA DEL «SUSA»?

Pierino Accendere, 39 Morehead St. - Ingham Qld 4850 (Australia) che prestò servizio nella 1ª batteria del gruppo «Susa» del 1º reggimento art. da montagna, ci invia dalla lontana



CONGEDATI NEL 1949 DELLA S.M.A.L.P. DI AOSTA

La foto è stata scattata ad Aosta nel 1949 e ritrae alcuni alpini della Scuola Militare Alpina all'atto del loro congedo.

Ci si vorrebbe ritrovare il 1º maggio 1989 ad Aosta: chi si riconosce nella foto scriva a Guido Nardin, Via della Fossa 19 39040 Salorno BZ.

RICERCA DI COMMILITONI

Vicenzo Fillia, classe 1923, arruolato nel gennaio 1943 presso la caserma «Berardi» di Pinerolo cerca i suoi commilitoni. Per eventuali contatti scrivere a Vicenzo Fillia - C.so Sommelier 29 - 10128 Torino - tel. 011/588907-588081.



APPELLO AGLI A.U.C. DEL 44° CORSO

Dopo oltre 23 anni vorrei
reincontrare ad Aosta i miei
commilitoni del 44° corso A.U.C.

Ho un elenco nominativo di
tutti ma mi mancano gli indirizzi.

Scrivetemi, per favore: Ora-
zio Leonardi - Via Catarino 22 -
35010 Cadoneghe (PD) - telex:
049/660322.

REDUCI DAL LAGER X/B DI SANDBOSTEL

La foto fu scattata nel cam-
po d'internamento X/B di San-
bostel nell'agosto 1944 e ritrae
alcuni ufficiali alpini fra cui, il 3°
da sinistra, col pastrano, raffigura
Giuseppe Lazzati.

Chi si riconosce prenda con-
tatto con Emilio Minoli, Via Dal-
mazia 8 - 21013 Gallarate (VA).



VOGLIONO RITROVARSI GLI ALPINI DEL BATTAGLIONE ISTRUZIONE DEL 5°

La foto ritrae alcuni alpini a
Laudes in Val Venosta e fu
scattata nel luglio 1943: sono
tutti della compagnia «Morbe-
gno» del btg. istruzione del 5°
alpini.

Alcuni di essi si ritrovarono
in maggio a Cadenabbia dopo
ben 45 anni, ma il loro desiderio
è di rintracciare i vecchi compa-
gni d'armi per organizzare un'a-
dunata di veci.

Gli interessati prendano con-
tatto con i seguenti veci:

Zona Lecco: Bonacina Settimo -

via Fabusa, 1 - Malgrate tel.
0341/280780

Zona lago e valli: Argenti Paolo
- via 40 Martiri, 19 Belvedere di
Tremezzo - tel. 0344/40631

Zona Como: Capiaghi Antonio -
via Caronti, 1 - Maslianico tel.
031/513444.

PRIGIONIERO A VALUIKI E IN SIBERIA

Armando Gadducci, Via
Strozzi 95/L - 50047 Prato (FI)
della divisione «Cuneense» ri-
cerca commilitoni che con lui fu-
rono fatti prigionieri a Valuiki ed
in seguito inviati al campo 101/4
in Siberia, ove furono destinati a
lavori di riparazione alle barac-
che.



Dalle nostre sezioni

BELLUNO

Ritrovarsi dopo 45 anni

Due superstiti della 77ª compagnia del btg. "Belluno" che fu messa fuori combattimento in meno di cinque ore dai ribelli montenegrini il 1° dicembre 1941 al Passo Jabuca (Montenegro) si sono ritrovati dopo 45 anni al raduno del btg. "Belluno" a Frassené Agordino nell'aprile scorso. Da sin. Vincenzo Cibien cl. 1921, capo gruppo di Trichiana, a destra il cap. magg. Verino Casagrande cl. 1917 di Cavarzano (Belluno) e in mezzo lo scrittore Luciano Viazzi.

ALESSANDRIA

Dopo 35 anni

Durante l'adunata di Torino si sono ritrovati dopo 35 anni i due artiglieri alpini della 19ª batteria Andrea Contini, capopezzo del 4° pezzo, Via Vararo 14 - 21033 Cittiglio (VA) e Dino Polla, puntatore del 2° pezzo - Via Vochieri 69 - 15100 Alessandria.

I loro commilitoni scrivano agli indirizzi indicati onde preparare un incontro a Pescara.

CUNEO

Si sono ritrovati grazie a «L'Alpino»

Questi tre alpini si sono ritrovati dopo 33 anni in occasione dell'adunata nazionale di Torino, grazie all'annuncio pubblicato da «L'Alpino». Da sinistra: Franco Moschetti di Massa Carrara - Armando Guderzo di Montecchio Maggiore (VI) - Valerio Basso di Roata Chiusani (CN).

SAVONA

Attestati di benemerita a due soci

Ad Ellera (SV) si sono riuniti gli alpini e gli amici degli alpini del gruppo delle Albissole (sez. Savona) per ricordare nella cappelletta di N.S. Immacolata, ristrutturata dagli alpini, i commilitoni scomparsi. Nella sala parrocchiale sono stati consegnati



attestati ai soci e amici che sotto la guida del capo gruppo Scaglia, negli ultimi due anni hanno prestato volontariamente la loro opera per la pulizia e la

bonifica del grande parco di Villa Zambellini — di proprietà del Comune di Albissola Superiore — e destinata dal 6/12 a ricovero per gli anziani.

TIRANO

Ripristino dei sentieri all'Aprica

Numerosi alpini del gruppo di Aprica della sezione di Tirano hanno effettuato la pulizia dei sentieri che circondano il paese riscuotendo l'ammirazione della popolazione e il plauso dell'amministrazione comunale.

UDINE

Affresco ad Orgnano

Il 15 ottobre scorso il gruppo A.N.A. di Orgnano (sez. Udine) ha donato alla comunità un bel affresco, eseguito dalla pittrice Toselli (nella foto ritratta accanto all'opera), per ricordare i caduti della Grande Guerra nel 70° della vittoria.

COMO

Ricostruita casermetta sui monti di Germasino

Il comune e il gruppo A.N.A. di Germasino, collaborando in perfetto accordo, hanno riedificato una casermetta degli alpini a q. 2200 m. circa sui monti dell'alto lago di Como, sopra il passo di S. Jorio e poco sotto la cima di Cugn, lungo il confine svizzero.

Questa casermetta in pietra, lunga 17 m. e larga 6, fu costruita nel periodo della grande guerra, fu successivamente utilizzata dalla Guardia di Finanza e in seguito abbandonata, divenendo un rudere col tetto crollato e i muri sbrecciati.

Ora, ricostruendole i muri, il tetto e i serramenti, è tornata alla primitiva situazione di efficienza.

A Dongo costruito un palco

Il gruppo A.N.A. di Dongo ha realizzato all'interno del locale convento francescano della Madonna delle lacrime, su un lato del giardino, un palco leggermente sopraelevato con due rampe d'accesso laterali e una vasca con fontana sul davanti. Due alte colonne ai lati danno solennità al palco e al giardino che sono diventati idonei a celebrazioni religiose e a rappresentazioni artistico-culturali.

L'opera è stata inaugurata alla presenza delle autorità locali, dei frati e degli alpini con il consigliere nazionale Ettore Moraschinelli e il vice presidente sezionale Carlo Pagani.



MILANO ▲

La messa per i Caduti nel Duomo di Milano

Come ogni anno, è stata celebrata il 18 dicembre nella Cattedrale di Milano la tradizionale Messa di suffragio di tutti i Caduti, alla presenza di un foltissimo pubblico che gremiva le navate del Duomo.

Sul sagrato era presente la fanfara della «Taurinense» e un picchetto del «Saluzzo», il Labaro nazionale oltre a vessilli e gagliardetti dell'A.N.A. e delle associazioni d'arma.

Al rito hanno assistito i generali Meozzi e Varda, le medaglie d'oro Zani e don Brevi, il vice presidente Gandini (con Mucci e Vita), il presidente della sezione milanese Rezia e tante autorità, alle quali hanno indirizzato il proprio saluto sia Prisco che Rezia.

Un lunghissimo corteo si è diretto, al termine della cerimonia religiosa, al Sacrario in piazza S. Ambrogio dove, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona d'alloro.

NAPOLI

Gli alpini sono tornati al Sacrario di Bari

Dopo il 1° Pellegrinaggio al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare a Bari effettuato in ottobre del 1987, anche quest'anno gli alpini hanno voluto darsi convegno pre ricordare i tanti commilitoni Caduti sui più diversi fronti di guerra.

Organizzata dal gruppo di Bari, la cerimonia si è svolta in modo austero con la deposizione di una corona d'alloro sul Sacello dei Caduti e la celebrazione della Messa alla presenza delle autorità civili e militari nonché di rappresentanze di sezioni A.N.A. provenienti da tutta Italia.

Nella foto: da sinistra - il vice prefetto di Bari Perna, il gen. Cassotta, il col. Gentilucci, comandante la scuola militare «Nunziatella», il presidente dell'amministrazione provinciale di Bari Copertino, il presidente della sezione di Napoli Peragine e il presidente regionale della C.R.I. De Luca.





Dalle nostre sezioni all'estero



L'ambasciatore d'Italia Paolo Rota davanti al cippo con la targa «Plaza Italia».



Il monumento a Giuseppe Garibaldi.

URUGUAY

Gran giorno di festa per gli alpini di Dolores

Gran giorno di festa per i pochi alpini e per i moltissimi italiani discendenti e simpatizzanti, di questa laboriosa cittadina di Dolores (di circa 12.000 abitanti) situata sulle placide sponde del Rio San Salvador, distante 300 km. dalla capitale dell'Uruguay e separata dal Rio Uruguay dall'antistante Argentina.

Il tema principale di questa cerimonia era la commemorazione del 1° centenario della «Società Italiana» di questa città, per la quale era stata sollecitata la presenza dell'ambasciatore d'Italia dott. Paolo Rota, che è stato gradito ospite per due giorni, e che si è interessato vivamente della vita degli italiani in questa nostra seconda patria e ha visitato diverse aziende agricole commerciali nei dintorni.

Approfittando dell'occasione, la commissione direttiva della «Società Italiana», di cui sono parte attiva molti alpini, ha ottenuto di intitolare lo slargo dove sorge il monumento a Giuseppe Garibaldi «Piazza Italia». La cerimonia è iniziata all'interno dei locali dell'antica «Società Italiana», quasi tutti ristrutturati in modo perfetto.

Dopo le parole del presidente della Società, dell'ambasciatore e di diverse personalità fra cui un senatore, tre deputati, il capo della polizia e il capo della provincia, il vice presidente regionale Bravin ha portato il saluto degli alpini, venuti da Montevideo, da Colonia Luisa e da Valdense con i loro gagliardetti.

Sotto una enorme tenda capace di 500 commensali è stato servito il rancio per tutti i convenuti. La banda municipale, il coro e un gruppo folkloristico hanno allietato la giornata.

SVIZZERA

Corteo per il 25° del gruppo Rorrorschach

Il 24 e il 25 ottobre u.s. a Rorrorschach (Svizzera) si è svolta una manifestazione in occasione del 25° anno di vita di quel gruppo ANA. Un corteo si è snodato per le vie di Rorrorschach, dalla chiesa alla sala in cui si è svolta la cerimonia ufficiale (nella foto).





Confezione Ricordo 6 Bicchieri "Alpino"

cl. 24

Realizzato dalla

EURODISTRIBUZIONE SPA

Via Liguria, 30 - 12038 Savigliano (CN)
Tel. 0172-22336/7/8/9 - Telex 210102 EURSAV

BUONO D'ORDINE PER CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI ALPINO

Prego inviare come sotto specificato:

- | | |
|---|-----------|
| ☐ N. 2 CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI | L. 28.000 |
| ☐ N. 6 CONFEZIONI DA 6 BICCHIERI | L. 55.000 |

al seguente indirizzo:

NOME e COGNOME _____

VIA _____ N° _____ C.A.P. _____

CITTÀ _____ (PROV. _____)

Pagamento: ☐ ANTICIPATO A MEZZO ASSEGNO
☐ CONTRASSEGNO POSTALE

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE

offerta speciale alle lettrici

favolosa batteria da cucina

acciaio+rame

L'abbinamento inox-rame è un binomio vincente in cucina: l'acciaio garantisce una sana cottura dei cibi mentre il rame, ottimo conduttore, consente una immediata ed omogenea diffusione del calore all'interno di pentole e tegami.

Con la batteria Same-Govj, otterrai così ottime pietanze ed eviterai inutili sprechi di gas.

10 elementi da cucina in acciaio inox con fondo rivestito in rame

a sole L.49.900

è un'offerta esclusiva della ditta

same-govj
vendite per corrispondenza

Via Algarotti 4 - 20124 Milano



puoi ordinare
anche
telefonando a:
02/6701566

**e, in più
compreso nel prezzo**

orologio al quarzo 5 funzioni

Per te, un piccolo "gioiello" dalla linea attualissima...

Un elegante orologio digitale multifunzioni, completo di luce per lettura notturna con cassa e bracciale in metallo.

Lo riceverai assieme alla batteria da cucina senza alcuna maggiorazione di prezzo.



La batteria comprende:

- casseruola cm. 20,5 Ø x 9 h. • casseruola cm. 18 Ø x 8 h.
- pentola 2 manici cm. 22,5 Ø x 11 h. • casseruola cm. 16 Ø x 6 h.
- padella cm. 16 Ø x 3 h. • padella cm. 23 Ø x 4,5 h.
- coperchio cm. 22 Ø • coperchio cm. 19 Ø • coperchio cm. 17,5 Ø
- coperchio cm. 14,5 Ø

Tutti i pezzi sono realizzati in acciaio, pentole e padelle hanno il fondo ramato.

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO

Sì, desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio

N..... **BATTERIA 10 PZ. ACCIAIO+RAME** a sole L. 49.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più L. 4.000, contributo per le spese di spedizione

NOME

COGNOME

VIA N. CAP.

LOCALITÀ PROV.

AL 4

